PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 10 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9827

La questione universitaria e nazionale italiana

ALLA CAMERA DI VIENNA.

Un notevole discorso dell'on. Conci.

Il discorso del presidente dei ministri

VIENNA 9 (N). Camera dei deputati. - Data lettura degli atti, in riassunto, prende la parola il presidente dei ministri barone Bienerth (vedi «Piccolo della sera» di ieri), accennando nel suo discorso alla situazione in Boemia e alla questione universitaria italiana. Per quanto riguarda quest'ultima il Governo provvederà a risolverla presentando nel gennaio venturo un progetto di legge relativo alla istituzione di una Facoltà giuridica italiana. Parlando del

conflitto czeco-tedesco

il presidente dei ministri dice di non essere tanto ottimista da ritenere che si possano riconciliare le due razze tanto ch'esse si cadano vicendevolmente nelle braccia. Con un po' di buona volontà è però possibile attutire le ragioni del presente attrito, rendendo possibili delle pacifiche spiegazioni circa una serie di questioni controverse. Ed è appunto un tale tentativo che il Governo vuole intraprendere prossimamente. Ora si hanno moltissimi gravi motivi perchè sia desiderabile una tregua: e questi motivi sono tanto la situazione politica ed economica dell'Austria e l'aumento della disoccupazione, quanto i grandi compiti sociali e finanziari che attendono ora l'azione dello Stato. Il Governo non può condividere lo scetticismo manifestato da singoli oratori circa

la questione della coalizione

e della formazione di una maggioranza, perchè non si può negare che la precedente coalizione dei partiti ha saputo superare grandi difficoltà.

Nel tentativo che l'attuale Governo intraprenderà per incarico dell'Imperatore di formare nuovamente un Governo di coalizione, che è sempre da preferirsi alle labili maggioranze risultanti dalle singole votazioni, esso tenterà di limitare per quanto possibile le influenze dall'esterno sulla maggioranza parlamentare. E' naturale che il Governo miri a ricostituire una coalizione parlamentare, poichè non si può ammettere che la Camera possa rinunciare alla sua diretta influenza sul Governo. Perciò l'oratore constata con soddisfazione che due distinti parlamentari, come il dott. Stölzl e il dott. Kramars, hanno propugnato il principio del pensiero della coalizione.

Il presidente dei ministri si occupa poi delle affermazioni dei deputati Romanczuk e Lewicki e li assicura che il Governo terrà conto senza preconcetti dei desideri espressi dai ruteni. Constata poi che nella discussione del bilancio fu espresso con rara unanimità il pensiero che gli interessi dei partiti non devono prevalere a nessun costo contro gli interessi parlamentari generali. Questa è una prova lampante del fatto che la Camera è decisa ad esercitare il suo fondamentale diritto costituzionale di controllare il bilancio. Perciò io ritengo di non rivolgerle una preghiera vana invitandola a votare l'esercizio provvisorio. E' necessario che essa lo voti non per dimostrare la sua fiducia al Governo, ma per dimostrare la sua fiducia in sè stessa (applausi prolungati).

La discussione

Prende poi la parola il dep. Markhl, il quale rende in prima linea responsabile dell'attuale critica situazione la politica del Governo, che è da decenni sempre titubante e danneggiò così gravemente l'autorità dello Stato.

Masaryk e Glombinski propugnarono la trasformazione costituzionale della monarchia sulla base dell'autonomia e dell'equiparazione completa di tutte le nazionalità. Soltanto per tal modo sarebbe possibile giungere ad accordi fra popolo e popolo.

Un importante discorso dell'on. Conci

Contro i ministri nazionali

Conci domanda innanzi tutto se non sia opportuno abolire l'istituzione dei ministri nazionali (applausi degli italiani), visto il fatto che il ministro nazionale tedesco si è comportato in modo affatto partigiano, tentando d'influenzare l'opinione pubblica e il Governo in senso ostile agli italiani, presentando gli studenti italiani, e soltanto questi, come gli unici colpevoli dei fatti avvenuti all'Università di Vienna, e giungendo perfino al punto di proclamare giustificate le punizioni invocate per gli studenti italiani dai loro avversari.

I provvedimenti economici per le popolazioni italiane

A suo tempo il presidente dei ministri Beck ha ripetutamente ammesso che la popolazione italiana fu finora completamente trascurata dal Governo nel campo economico. Egli riconobbe il diritto del popolo italiano d'essere risarcito, e promise di soddisfare ai bisogni degli italiani in un programma di grande stile. Ma con un semplice programma non si può giovare alla popolazione italiana: occorre che le promesse siano anche tramutate in fatti. La popolazione italiana ha fondato le più larghe speranze sulle promesse del Governo. E' da sperare che il programma economico venga realizzato in modo da raggiungere veramente lo scopo prefisso, che è quello di migliorare le condizioni materiali della popolazione italiana (applausi degli italiani). L'oratore rileva in particolare la necessità di eseguire nel Trentino opere idrauliche e lavori stradali, di combattere la filossera e d'appoggiare gli sforzi della società per l'incremento del concorso dei forestieri. Raccomanda la costruzione d'una tramvia per la valle di Cembra, e provvedimenti energici per la pellagra. Passa poi a parlare delle questioni nazionali, e si occupa innanzi tutto della questione universitaria.

I fatti di Vienna e la responsabilità del Governo

Non a torto si è detto che il sangue sparso all'Università di Vienna ha profanato il tempio della scienza. Eppure nè odio nè astio regnava fra i due partiti che si combatterono, anzi essi si accordavano perfettamente nei loro intenti finali: gli studenti italiani vogliono andarsene dall'Università di Vienna, gli studenti tedeschi vogliono che gli italiani siano allontanati. Ma se ad onta di questa perfetta concordanza d'intenti i due gruppi di studenti nazionali vennero egualmente a così serio conflitto, ciò si spiega col fatto che essi furono aizzati addirittura gli uni contro gli altri dal Governo (approvazioni degli italiani). Il Governo ha sempre soltanto promesso senza mai mantenere, e in questo modo ha causato amare delusioni. Esso ha inasprito gli animi, ha trascinato a dimostrazioni, perchè per altra via non era possibile ottenere nulla. Queste dimostrazioni si devono quindi bensì deplorare, ma nessuno se ne deve meravigliare sul serio.

Ora finalmente il Governo sembra volere effettivamente addivenire a una soluzione del

problema universitario italiano

Però l'oratore deve avvertire fin d'ora che il Governo non ha diritto a speciale riconoscenza da parte dei deputati italiani, avendo esso sempre trascurato le loro esortazioni, i loro ammonimenti. Giacchè i deputati italiani sanno che il Governo quel che ora intende fare lo fa soltanto obbedendo alla necessità, e non già di propria iniziativa (applausi degli italiani). Sarebbe stato molto più opportuno che il presidente dei ministri anzichè fare una semplice dichiarazione avesse addirittura presentato il relativo progetto di legge (approvazioni degli italiani).

La soluzione della questione universitaria italiana fu ritardata tanto, che ora davvero ogni anche più piccolo ritardo riesce molto penoso. L'oratore del resto è convinto che per la Facoltà giuridica italiana non sia affatto necessario presentare un progetto di legge, giacchè anche l'originaria Facoltà giuridica fu istituita con una semplice ordinanza. Siccome in questa Camera è molto arduo battere la via legislativa, il Governo dovrebbe rinunziarvi, e istituire la Facoltà giuridica italiana con un'ordinanza.

Il Governo dovrebbe però anche pronunziarsi più precisamente circa

la sede dell'Università italiana

I fatti di Innsbruck e di Vienna non sono tali da infondere il convincimento che una città tedesca sia la sede più opportuna per un'Università italiana. E' naturale che un'Università destinata agli italiani venga istituita in terra italiana, giacchè soltanto su questa può veramente svilupparsi e divenire un utile istituto scientifico (applausi degli italiani). Siccome ora i rappresentanti delle popolazioni interessate hanno designato Trieste come quella città italiana nella quale la Facoltà dovrebbe essere trasferita, il Governo dovrebbe attenersi a questo desiderio, e non respingere senz'altro il postulato esposto dai deputati italiani senza distinzione di partito (applausi degli italiani).

Biankini: E che cosa ne dicono gli sloveni di Trieste?

Conci: Noi alla nostra volta lasciamo che gli sloveni scelgano la sede della loro Facoltà giuridica...

Biankini: A Trieste?

Conci: ...naturalmente in territorio sloveno.

Per l'Università completa e il riconoscimento deg listudi

Se l'istituzione della Facoltà giuridica italiana rappresenta il postulato più urgente degli italiani, non si può perciò considerare esaurita per gli italiani la questione universitaria, giacchè la Facoltà giuridica serve soltanto a coloro che studiano legge. Pei rimanenti studi superiori si deve provvedere a parte, sia con l'istituire una completa Università italiana, sia col riconoscere in Austria gli studi fatti e i diplomi conseguiti in Italia, e ciò in corrispondenza a una mozione già approvata dalla Camera. Il Governo però oggi si è pronunziato per la prima modalità, cioè l'Università completa. Di ciò l'oratore dichiara di prendere atto nella speranza che alla promessa tengano poi anche dietro i fatti (applausi degli italiani).

Il procedere del Governo verso i funzionari italiani

Ma anche in altri riguardi si devono elevare lagni acerbi pel trattamento usato agli italiani nel campo nazionale. Presso i dicasteri centrali, e in particolare nei ministeri, l'elemento italiano è quasi completamente escluso. In particolare gli italiani sono esclusi dalle cariche più elevate. Non sarebbe altro che equo se al Tribunale amministrativo si nominassero anche degli italiani. Il numero degli impiegati di concetto presso la Luogotenenza di Innsbruck non corrisponde affatto alle proporzioni della popolazione. Gli italiani vengono addirittura distolti dal servizio dello Stato, perchè il funzionario italiano vien sempre trasferito in terre tedesche ed è costretto a rimanervi quantunque abbia il naturale desiderio di ritornare in terra italiana e adoperarsi a vantaggio dei suoi connazionali. Inoltre dai funzionari italiani, e soltanto da essi, si pretende che conoscano a perfezione due lingue, quantunque ciò non sia assolutamente necessario. Negli impiegati italiani si sospettano sempre tendenze irredentistiche. Un tale stato di cose non è atto a destare nella gioventù italiana troppe simpatie pel servizio dello Stato.

Data la proporzione numerica della popolazione italiana in Austria in generale, e nel Tirolo in particolare, sarebbe certamente giustificato il desiderio che a fianco del luogotenente del Tirolo fosse collocato un vicepresidente tolto dalla minoranza italiana. Invece si segue il criterio secondo il quale in una città prettamente italiana come Trento non possono essere nominati a capi-ufficio funzionari italiani. Ma non si può tollerare che all'impiegato italiano sia impresso il marchio dell'inferiorità; e se questo sistema continuasse anche in avvenire, i deputati italiani dovrebbero trarne le logiche conseguenze nel loro atteggiamento.

Contro l'azione snazionalizzatrice Per i diritti degli italiani

Il passato Governo, come anche l'attuale, aveva accolto nel suo programma la conciliazione nazionale fra tedeschi e czechi: ma il Governo non deve dimenticare che vi sono anche altre questioni nazionali che aspettano la loro soluzione, e che esso ha il dovere d'intervenire a tutela anche di altre nazionalità. Il Governo non deve assistere passivamente a un'agitazione mirante a snazionalizzare gli italiani. Esso non deve permettere che i fanciulli italiani vengano strappati alla scuola italiana per essere mandati in scuole d'altre lingue. Il Governo non deve semplicemente ignorare il bisogno incontestabile manifestato dalla popolazione italiana da molti anni, e ripetutamente riconosciuto dai fattori competenti, di ottenere istituzioni autonomistiche. Se il Governo non si cura di questi postulati, i deputati italiani, quando esso in caso di bisogno si rivolgesse a loro, potrebbero vedersi costretti a rispondere invertendo il noto adagio «Minimi non curant de praetore» (applausi degli italiani).

L'oratore osserva che in questi ultimi tempi gli antagonismi nazionali si sono accentuati con speciale asprezza. E' però convinto che se ogni nazionalità partisse dal criterio di accordare alle altre nazionalità quelle concessioni che esso reclama per sè, ed ogni nazionalità si proponesse di non turbare il possesso nazionale altrui, se si praticasse una maggiore tolleranza nazionale, allora fra le diverse nazionalità potrebbe regnare la pace a loro grande vantaggio. E' però dovere del Governo di adoperarsi con tutte le forze acciocchè a ciascuna nazionalità sia fatta giustizia, senza badare se essa sia rappresentata alla Camera da un maggiore o minore numero di deputati (applausi degli italiani). Possa il Governo fare finalmente il suo dovere anche verso la popolazione italiana dell'Austria! (vivi applausi degli italiani).

Per le vicepresidenze

Stasera si tenne una conferenza dei capigruppo nella quale si constatò che soltanto sulle candidature di Steinwender e di Pernerstorfer alla carica di vicepresidenti i partiti interessati, e precisamente il partito tedesco liberale per il primo ed il partito socialista per il secondo si erano già accordati con la maggioranza. I partiti czechi non si sono ancora messi d'accordo circa il successore di Zacek, e così neppure i partiti minori per il loro vicepresidente. Gli slavi meridionali vorrebbero avere per sè la carica della vicepresidenza ancora disponibile e propongono come candidato il Pogatschnig. Invece i ruteni, rumeni e gli italiani propongono la candidatura Conci. Fu lanciata l'idea di creare ancora uno o, come propose l'on. Gentili, addirittura due altri posti di vicepresidente.

Il presidente Weiskirchner disse che toccherà domani alla Camera decidere, visto che i singoli partiti non riescono a mettersi d'accordo.

La presentazione del bilancio

Domani sarà presentato alla Camera dei deputati il bilancio pro 1909 che chiude con un insignificante civanzo. L'aumento delle spese nel bilancio è di 150 milioni di corone.

I lavori per la ferrovia dei Tauri

SALISBURGO 9 (N). I lavori nella ferrovia dei Tauri sono sollecitati in modo, che il secondo tratto della seconda congiunzione con Trieste potrà essere consegnato all'esercizio il 1. marzo 1909.

Per apologia di reato

LEOPOLI 9 (N). Per apologia dell'assassinio del luogotenente della Galizia, conte Potocki, furono condannati ciascuno a multe di cento corone il redattore del periodico ruteno «Zemia i voda», Levinski, l'editrice del giornale «Neta», signorina Starosolska ed il redattore dell'organo del partito radicale ruteno «Hromatski Holos», Volosiensko.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 9 (N). La Camera dei deputati approvò nell'odierna seduta i progetti di legge riguardanti l'adesione all'unione per la protezione della proprietà industriale, la convenzione industriale con la Germania, la convenzione internazionale circa il divieto del lavoro notturno delle donne, la copertura delle spese per l'armamento degli honved con i nuovi fucili a ripetizione deliberata già nel 1904, la modificazione del progetto di legge circa la Corte dei conti, l'inarticolazione della convenzione internazionale concernente le misure preventive contro la peste e il colera.

Prossima seduta domani.

Le trattative per la soluzione della crisi balcanica

Verso un momento decisivo

Fra Turchia e Austria-Ungheria

Il boicottaggio o le forche d'un'intesa

COSTANTINOPOLI 9 (B). Lo «Sciurai Ummet» reca che l'ambasciatore a.-u., marchese Pallavicini, ebbe ieri un colloquio col granvisir. Argomento dello stesso fu il modo in cui si potrebbe raggiungere un accordo circa la Bosnia-Erzegovina. L'ambasciatore avrebbe dichiarato che l'Austria-Ungheria desidera prender parte ad una conferenza per ratificare il fatto compiuto. Vorrebbe però raggiungere prima un accordo con la Porta, e perciò questa dovrebbe trovare il mezzo di far cessare il boicottaggio, in quanto naturalmente ciò dipenda da lei. Altrimenti sarebbe impossibile giungere ad un risultato qualsiasi.

Il granvisir avrebbe risposto che il boicottaggio non sta in alcuna relazione con gli affari del Governo. Se ciò fosse il boicottaggio sarebbe stato impedito; ma il Governo non ha la possibilità di influenzare la volontà popolare.

Il giornale è dell'opinione che se l'Austria-Ungheria volesse addivenire ad un accordo essa non dovrebbe insistere sulla questione dei boicottaggio, ma creare anzitutto una base per una spiegazione. Le buone intenzioni che si manifesterebbero da parte sua durante le trattative influirebbero senza dubbio anche sul boicottaggio.

E lo «Sciurai Ummet» continua: Il ministro Aehrenthal ha riconosciuto che per trovare una via d'uscita dalle enormi difficoltà balcaniche è necessaria l'intesa con la Russia ed anzitutto con la Turchia. Anche il granvisir è convinto ch'è giunto il momento per un'intesa con l'Austria-Ungheria. Il giornale esprime la speranza che in seguito al boicottaggio le diplomazie del Ballplatz e della Porta si siano talmente avvicinate, che dimostreranno questa volta la loro buona volontà in modo che non si allontaneranno più; dichiara però di non poter comprendere come il barone Aehrenthal e il marchese Pallavicini non riescano a capire che la Porta, la quale ha compiuto il suo dovere ufficiale con le istruzioni impartite alle autorità doganali, non può esercitare alcuna influenza sul boicottaggio. Questo fu provocato dal malcontento del popolo per la lesione della dignità nazionale e non può essere fatto cessare che mediante una soddisfazione da parte dell'Austria-Ungheria. La Porta deve chiedere i seguenti compensi: l'assunzione di una parte del debito pubblico per la Bosnia-Erzegovina, l'adesione a un cambiamento delle tariffe doganali, l'appoggio delle domande della Turchia alla conferenza. Ove si giungesse a un'intesa fra la Turchia e l'Austria-Ungheria, sarebbe pure spianata la via per l'accordo bulgaroturco.

La «Yeni Gazeta», occupandosi della stessa questione esprime la propria meraviglia per il fatto che l'Austria-Ungheria pone come condizione per l'inizio delle trattative la cessazione del boicottaggio, come se non sapesse comprendere che gli ottomani sono ora liberi.

Una nota per la soppressione degli uffici postali esteri

COSTANTINOPOLI 9 (N). La Porta prepara una nota alle potenze in cui chiede la soppressione degli uffici postali stranieri, illegalmente istituiti, protestando che essi si sottraggono al controllo da parte dei funzionari turchi e che i pacchi postali giunti con essi, abusivamente, non sono assoggettati al dazio.

L'amministrazione della guerra a.-u. scaricò, malgrado le proteste del comitato del boicottaggio, cinquanta casse di munizioni, arrivate col piroscafo lloydiano «Barone Call».

Il capo dei facchini ricevette un orologio d'oro in compenso del suo contegno patriottico nella questione del boicottaggio.

L'Austria-Ungheria offre un'indennità?

COSTANTINOPOLI 9 (N). Secondo le ultime informazioni, dei negoziati fra la Turchia e l'Austria-Ungheria sarebbero intavolati. L'Austria-Ungheria avrebbe offerto alla Turchia un'indennità di 50 milioni di franchi.

L'accordo economico italo-turco

ROMA 9 (N). A proposito del telegramma da Parigi pubblicato domenica sera dalla «Tribuna», circa l'intesa intervenuta fra uomini politici italiani e turchi, la «Tribuna» stessa, a chiarire il carattere dell'intesa, scrive trattarsi di una libera iniziativa la quale mira reciprocamente ad intensificare i traffici tra i due paesi con esposizioni permanenti e con tutti gli altri mezzi che valgano anche a consolidare le simpatie politiche fra i due popoli. Gli on. Luzzatti e De Marinis, che procedono di pieno accordo, si propongono nelle prossime vacanze di dar vita concreta a questa idea.

L'ITALIA E LA TRIPLICE

Un severo monito inglese all'Austria-Ungheria

LONDRA 9 (B). Il «Daily Telegraph» dice che dall'epoca nella quale l'Italia aderì alla Triplice, ad ora, le condizioni si sono mutate. Il popolo italiano si è ora persuaso che i suoi interessi non si trovano più nell'Africa settentrionale ma sulla sponda orientale dell'Adriatico. Il giornale rileva le aspirazioni dell'Italia rivolte a riconquistare il suo antico posto in Oriente, le sue simpatie per i serbi della Bosnia-Erzegovina, i suoi interessi per la costruzione di una congiunzione ferroviaria diretta fra il Danubio e l'Adriatico, chè le aprirebbe il commercio con gli Stati danubiani e la Russia meridionale. Dice quindi che se il barone Aehrenthal avesse pensato al pericolo di ridestare l'antica ostilità dell'Italia contro l'Austria-Ungheria, sorretta ora anche da interessi materiali, avrebbe ben esitato prima di eseguire la sua politica con tanto disprezzo della suscettibilità degli amici e dei nemici. Aggiunge poi che in caso di guerra la Russia sarebbe indubbiamente costretta dal sentimento di razza del suo popolo a prendere le armi in favore della Serbia, mentre la Germania potrebbe trovarsi causa la questione polacca, all'ultimo momento, nell'impossibilità di appoggiare l'Austria-Ungheria. Il giornale conclude ammonendo l'Austria-Ungheria a considerare seriamente la sua situazione, poichè una catastrofe che potrebbe trar seco lo sfacelo dell'impero, sarebbe una catastrofe universale.

Una spiegazione tra socialisti italiani e austriaci

Con questo titolo il socialista «Tempo» di Milano scrive:

«Indubbiamente ha fatto molta impressione l'atteggiamento della stampa socialista austriaca nei rapporti delle difficoltà esistenti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Esso è parso veramente troppo ligio alle tesi dell'imperiale regio Governo. E ai nostri conservatori non è parso vero di rinfacciarlo ai socialisti italiani, come una prova squisita del nazionalismo... dell'internazionalismo austriaco.

«Può darsi che a Vienna nei circoli socialisti si abbia un'impressione identica e contraria dell'atteggiamento dei socialisti italiani, salvo, ben inteso, la loro irreduttibile opposizione così all'on. Tittoni come alle avventatezze patriottiche dell'on. Fortis. Però una spiegazione tra i socialisti di Italia e i socialisti di Austria ci appare assolutamente necessaria.

«Noi adattiamo ai rapporti della internazionale socialista quello che per i rapporti diplomatici austro-italiani scrive il liberale «Neues Wiener Tagblatt»:

«Bisogna che gli italiani spieghino il fatto loro. Quali interessi e diritti italiani ha l'Austria feriti perchè sia giustificabile uno scoppio di passione quale esce dal dilemma Fortis? Qual'è la ragione per cui i ministri abbracciano un deputato che pronunziò un discorso antiaustriaco, e tal discorso vien giudicato come un atto liberatore? Questo vorremmo e precisamente sapere per poter distinguere ciò che in quest'odio è ingiustificato da ciò che può essere un giusto sentimento. Nè la baruffa studentesca, che non è una cosa insolita; nè il trattamento fatto agli italiani nell'impero, che non è peggiore, anzi è migliore di quello fatto ad altri popoli; nè l'annessione della Bosnia-Erzegovina, che non lede gli interessi italiani, possono dare la chiave del sentimento dell'Italia, ora manifestatosi. E' necessario quindi venire ad ampie ed oneste spiegazioni. Gli italiani comincino».

«Naturalmente noi pensiamo che la spiegazione cui il giornale viennese invita gli italiani sia perfettamente inutile per gli alti circoli politici italo-austriaci. Invece crediamo che potrebbe essere utilissima una tale spiegazione se fatta tra socialisti austriaci e socialisti italiani davanti al Bureau socialista internazionale di Bruxelles.

«E' questo l'organo a cui tutti i partiti socialisti possono proficuamente deferirsi in siffatte circostanze quando all'intesa diretta fra due partiti socialisti nazionali, sembra frapporre ostacoli il preconcetto nazionale. Nella sostanza tutti i socialisti sono concordi ad aspirare ed a lavorare per la pace. Il dissenso è soltanto nei metodi. I socialisti austriaci veggono il raggiungimento di detto scopo nell'appoggio alla politica del loro Governo e gli italiani nel rivendicare un maggior rispetto dei diritti delle nazionalità e dei trattati internazionali.

«Ma poichè il fine è senza alcun dubbio comune, una leale spiegazione sui metodi dovrebbe dissipare tutti i malintesi.

«E il «Bureau socialista internazionale» è l'organo naturale di tale spiegazione - avvertendo che non è un giurì di terzi che noi vagheggiamo: ma un semplice incontro di interessati a discutere in un ambiente neutro, imparziale, alla presenza di amici comuni dei quali è sicura la solidarietà nell'ideale della pace e della giustizia e nell'aborrimento della guerra.

«La direzione del Partito Socialista italiano - se ha qualche fiducia in questa nostra idea - pensi a promuoverne l'esecuzione».

Nuove costruzioni navali a. u.

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Pola: L'ex-ingegnere generale della marina da guerra Sigfrido Popper, dal quale furono eseguiti tutti i piani delle nuove navi da guerra a.-u., e che funge ora da consulente tecnico dello Stabilimento Tecnico Triestino, sta elaborando i piani per una grande nave di battaglia della portata di 20.000 tonnellate. Dopo costruite le tre navi di battaglia di 14.600 tonnellate il cantiere San Marco inizierà la costruzione della nuova divisione pesante, che si comporrà pure di tre unità. Le parti in ferro saranno fornite dalle ferriere dell'interno; i pezzi d'artiglieria saranno ordinati presso le acciaierie Skoda di Pilsen.

IL DISCORSO DI ISVOLSKI e la nuova Triplice

VIENNA 9 (N). Il corrispondente della «Neue Freie Presse» da Pietroburgo fece delle domande in luogo competente circa l'attendibilità delle notizie della «Birscevja Vjedomosti» e del «Vecer» riguardanti le intenzioni della diplomazia russa nella questione balcanica e sul conte-

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(3)

— Oh! non posso far nulla!... Sentite!...

— Non dovete ascoltar me, dapprima - interruppe il vecchio; ed aggiunse con tono solenne: - Vi è un popolo che si strugge dal desiderio di esser libero... Voi potete aiutarlo, se volete. Vi è vostro padre condannato a morte, in procinto di essere fucilato... Voi potete salvarlo, se volete. Vi arrestereste, esistereste voi a far quello che un numero infinito di donne russe eseguirebbero con animo esultante, senza tema? Dubitereste, sebbene sappiate che vostro padre sarà fucilato fra due giorni?

— Ma che cosa posso fare? - chiese Anna, con voce che non serbava più nulla di umano.

— La rivoluzione è cominciata! - esclamò il vecchio. La rivoluzione chiede due cose: sangue e danaro! Dalla domenica rossa a questa parte il sangue è corso a torrenti senza tregua; vostro padre pure è chiamato a dare il suo contributo. Mai voi potrete forse salvarlo se ci soccorrete con denaro.... quel denaro che ci è necessario per comprar fucili e cartuccie!

— Denaro? - Lo stupore della giovane donna non avrebbe potuto essere maggiore. Ma noi non abbiamo denaro! Noi siamo poverissimi! Ed il suo sguardo corse involontariamente per la camera. No, non posso darvi alcun aiuto in denaro! - soggiunse con un senso di sollievo.

— So quali siano le vostre condizioni - ribattè il vecchio, con impazienza. Tuttavia è solo per mezzo vostro che noi speriamo di incassare la somma di circa mezzo milione in moneta inglese! Senza di voi perderemmo tutto, sino all'ultimo centesimo.

II.

La proposta.

Anna aveva udito distintamente quelle parole, senza afferrare il significato. Queste erano troppo fantastiche perchè potessero davvero essere dirette a lei.

— L'hanno condannato... alla fucilazione?... - Con chiarezza straordinaria, dolorosa, le si affacciò al pensiero il ricordo dell'ultimo saluto del padre, del saluto affettuoso e dolente. Ed ora l'avevano condannato alla fucilazione! Essa rivolgeva in mille guise quel pensiero nella sua mente, dubbiosa del modo di interpretarlo; tutto il suo essere si ribellava alla realtà atroce. Mai come in quell'ora essa aveva sentito di quale amore fosse avvinta al padre suo; i lievi dissapori sorti ultimamente fra lei ed il padre contribuivano ad accrescere l'intensità della sensazione. E si rivide bambina, in atto di alzare le braccia verso il padre per essere sollevata in alto. - No, no!... non è possibile che l'uccidano! - proruppe con angoscia.

— Non si preoccuperanno della vita di un uomo sinchè la Russia non sarà libera - osservò cupo il piccolo Michele.

Anna posò lo sguardo su di lui. Ma voi siete ancora un fanciullo!

— Non importa - interruppe il vecchio. Bevette un altro sorso d'acqua. Egli appariva turbato. Inoltre, ho un biglietto per voi....

Un pallore intenso ricopriva i lineamenti di Anna. Golovin crollò le spalle, reprimendo a stento uno sbadiglio. Il piccolo Michele non distoglieva il dolce sguardo da lei.

— Vedete, Anna, ciò che voi sentite, noi l'abbiamo veduto. E senza profferire altra parola, il vecchio levò di tasca e le porse un pezzetto di carta ripiegato. Non portava alcuna soprascritta; in un angolo scorgevasi una macchia rossa, come se in quel punto vi si fosse posata una mano lorda di sangue. Anna prese la carta, senza spiegarla.

— L'hanno anche frustato, avete detto?

Il vecchio assentì col capo, ed Anna si scosse all'improvviso, come se i colpi abbattuti sul corpo del padre si abbattessero ora su di lei.

— Oh! non posso crederlo! - esclamò, ricoprendosi il viso con le mani, come per sottrarsi ad una visione angosciosa. E' inglese lui, non russo!

— Disgraziatamente è suddito russo - osservò il vecchio. - Suo padre era domiciliato in Russia ed egli vi nacque. E' quindi russo, sebbene abbia passata quasi tutta la sua vita in Inghilterra. Egli stesso poi chiese la nazionalità russa tre anni or sono in occasione della sua contesa giudiziaria coi signori Vogolkin. Tale richiesta gli giovò allora e gli fece vincere il processo, mentre ora... Ed il vecchio ebbe un gesto vago di desolazione. Il console inglese ha fatto quanto gli è stato possibile; anzi era riuscito a far dilazionare l'esecuzione della sentenza; ma poi non ha più potuto far nulla, dal momento in cui si seppe che vostro padre era di nazionalità russa.

— Andrò io stessa a Mosca! - esclamò la giovane donna, tenendo sempre piegato fra mano il pezzo di carta. Ricorrerò alle autorità - balbettò.

— E che cosa ne ricaverete, mia piccola sorella? - domandò il vecchio con voce, suo malgrado, crudele, inesorabile. Che cosa fareste a Mosca?

— Perchè mi parlate in tal modo? - chiese Anna con voce sdegnata. Io non sono russa. Andrò a Mosca, corromperò qualcuno!....

— Avete dunque molto denaro?

— Anna lo guardò, senza rispondere.

— Sedete ed ascoltatemi. Se voi foste ricca come Salomone era saggio, non cavereste un ragno dal buco. Le ferrovie sono ferme, il servizio postale è interrotto, non si possono spedire telegrammi. Non arrivereste a Mosca che fra un mese. Le autorità poi non vi aiuterebbero punto, anche potendolo. Vostro padre sarà fucilato non più tardi di posdomani mattina.

Con un gesto di disperazione ella spiegò il foglietto. La scrittura era disordinata, tracciata evidentemente in un momento di violento orgasmo; tuttavia era facilmente riconoscibile, le era famigliare. Lesse le poche parole che il biglietto conteneva:

«Sono condannato a morte! Vieni in mio soccorso, mia figliuola, se lo puoi. Il latore ti dirà tutto... Abbi fiducia in lui. So che tu farai quanto potrai e ti dò tutto il mio affetto e la mia benedizione.

«Tuo padre».

«Se non ti riuscirà a salvarmi affido a te mia moglie e Caterina. Le affido a te, mia figiuola carissima, se mi uccideranno come hanno detto; fai ciò che puoi per me!

«P. R.»

Ed in un angolo, tracciate con mano ancor più febbrile, altre poche parole, leggibili a stento, esprimenti il grido istintivo di rivolta contro l'ingiustizia di cui era vittima:

E. R. PUNSHON. (*Continua*).

nuto dell'imminente discorso di Isvolski alla Duma. Gli fu risposto che i ministri non usano pubblicare anzitempo i loro discorsi al Parlamento. Il discorso di Isvolski sul bilancio degli esteri non fu tenuto ancora in seguito alla situazione politica momentanea, ma è uno dei soliti discorsi per il bilancio. La notizia che Isvolski conversando con un ragguardevole uomo politico russo abbia detto essere divenuta indispensabile un alleanza formale tra l'Inghilterra, la Russia e la Francia, perchè ora la Germania appoggerebbe ancora più intensamente la politica balcanica dell'Austria-Ungheria, è stata dichiarata addirittura assurda.

Manifestazioni per i fatti di Praga
a Belgrado

BELGRADO 9 (N). Il requiem per le «vittime» di Praga, che doveva essere celebrato sabato, avrà luogo invece già domani. Gli studenti invitano la popolazione ad esporre drappi neri ed a chiudere i negozi. Dopo il requiem sarà tenuto un comizio. Il governo voleva proibire il requiem, ma poi lo permise avendo gli studenti promesso che l'ordine non sarebbe turbato.

Smentite serbe

BELGRADO 9 (Ufficiale). Le notizie di giornali esteri circa sedute segrete della Scupcina sono false. Dal 21 ottobre vecchio stile la Scupcina non ha più tenuto alcuna seduta.

La notizia propalata dai giornali circa un'azione del principe ereditario e degli ufficiali per l'abdicazione del re sono, secondo informazioni di fonte autentica, completamente infondate. Nulla è accaduto che avesse potuto dar origine alla propolazione di tali voci.

La stampa parigina per i danneggiati di Stambul

PARIGI 9 (N). Il sindacato della stampa parigina ha organizzato ieri sera una serata artistica in favore dei danneggiati di Stambul. Venne eseguita musica dei più celebri autori, e l'interpretazione fu affidata ai migliori artisti. Erano presenti il presidente della repubblica, il presidente dei ministri, il presidente della Camera e molte notabilità dell'alta società. L'incasso fu di oltre 60.000 franchi.

Contro il valì di Scutari

COSTANTINOPOLI 9 (B). Lo «Sciurai Ummet», organo del comitato, dice che la permanenza del valì di Scutari al suo posto è dannosa. A sostituirlo sarebbe stato proposto il mutessariffo di Serres, Fahri pascià.

ALLA CAMERA ITALIANA

ROMA 9 (N). Camera. Numerose interrogazioni decadono per mancanza degli interroganti. Dopo lo svolgimento di alcune, di scarsa importanza, la seduta viene occupata dalla risposta del ministro Bertolini agli interpellanti di ieri, sul servizio ferroviario. Il ministro dà informazioni d'indole tecnica e finanziaria difendendo il presente servizio di Stato, siccome quello che rispecchia e cementa l'unità nazionale. Gli interroganti Abignente e Reggio si dichiarano sodisfatti; Cavagnari no; reclama riforme per tutto l'andamento del servizio. Alla seduta assiste solo qualche decina di deputati. La seduta si toglie alle 18.15.

Gli inglesi contro il Mullah
Nella Somalia italiana

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che notizie da Londra affermano che il blocco degli inglesi contro gli amici del Mullah continua incessante e che tutto lascia credere che egli dovrà finalmente rimaner tranquillo nel territorio assegnatogli. Il blocco, a mezzo di due incrociatori inglesi e di due sambuchi armati, è rivolto alle coste dei Warsangheli, tribù amica del Mullah nel golfo di Aden, attraverso le quali il Mullah si fornisce di viveri e di armi.

Le ultime notizie recano che il Mullah è irrequietissimo per l'assoluta mancanza di viveri e perchè le sole vie di rifornimento, quella di Laskorai nella tribù dei Warsangheli e quella di Illigh nel nostro territorio, gli sono state precluse.

Il giornale aggiunge che il Governo italiano tratta con quello inglese per la soluzione di questa intricata questione del Mullah e su tutti i mezzi che possano portare alla pacificazione ed alla tranquillità nella Somalia del nord. Questa è una buona soluzione alla quale si adopera il nuovo reggente il nostro consolato di Aden, cav. Piacentini.

L'ultimo combattimento di Bullalo ha dimostrato chiaramente che se noi non avessimo iniziate le operazioni militari, a quest'ora saremmo prigionieri alla mercè dei dervisci. Si ha notizia ora che i dervisci hanno trovato rifugio nella località di Balad, a nord di Afgoi, presso la quale avvenne qualche anno fa la nota razzia degli abissini al comando di Lull Seghed. Secondo il giornale si sta ora provvedendo all'organizzazione di tutta la difesa lungo l'Uebi Scebeli, in modo da fortificare i punti più minacciati. Non è improbabile che, ove se ne presenti l'occasione propizia, si effettuerà una ricognizione su Balad, per snidare i dervisci dal loro ultimo rifugio.

La novella industriale e la legge sulle associazioni
al Reichstag

BERLINO 9 (B). Il Reichstag approva senza discussione in terza lettura le convenzione conclusa fra la Germania, l'Austria e l'Ungheria circa la reciproca protezione industriale legale, ed inizia quindi la terza lettura della novella al regolamento industriale.

G a m p i (partito dell'impero) domanda al segretario di Stato se l'Inghilterra e il Belgio saranno disposti ad aderire alla convenzione di Berna circa la regolazione del lavoro notturno delle donne.

Il segretario di Stato B e t h m a n n - H o l l w e g dichiara di non aver alcun motivo di dubitare che l'Inghilterra e il Belgio aderiranno alla convenzione. La Germania del resto ha già formulato la sua adesione.

Poscia la novella al regolamento industriale è approvata in terza lettura a grande maggioranza.

Il segretario di Stato B e t h m a n n - H o l l w e g parla quindi della legge sulle associazioni, e dichiara che il Governo è intenzionato di assicurare a questa legge un'applicazione corrispondente alla ragione che ne rese necessaria l'emanazione, e cioè che non si intende di procedere con piccineria. Nella Germania meridionale la legge non incontrò ostacoli, abbenchè si siano commessi degli errori nella sua applicazione. Ciò però fu dovuto al fatto che gli impiegati subalterni non poterono avere completa conoscenza della legge nelle due settimane appena che seguirono alla promulgazione della stessa. Su tutte le questioni concernenti le leggi sulle associazioni spetta il giudizio ai tribunali ordinari o a quelli amministrativi; i Governi federali e il Tribunale dell'impero non hanno il diritto di intervenire. Per quanto riguarda le riunioni professionali e gli scioperi, la polizia non ha alcun diritto di intervenire direttamente nella lotta fra gli operai e gli imprenditori (applausi).

IL LAVORO DEL BOIA IN RUSSIA

PIETROBURGO 9 (B). I giornali del mattino recano che ieri in Russia furono pronunciate 37 sentenze di morte e si compierono 17 esecuzioni.

Castro in Spagna

SANTANDER 9 (B). E' giunto qui, a bordo del «Guadelupe», il presidente Castro. Egli dichiarò che sbarcherà bensì a Bordeaux, ma per proseguire tosto il suo viaggio per Berlino, ove vuole sottoporsi a un'operazione. Espresse la speranza di avere una buona accoglienza da parte del Governo francese.

LA CROCIERA OLANDESE NELLE ACQUE VENEZUELANE

NUOVA YORK 9 (B). Da un telegramma giunto da Willemstad si venne qui a sapere, che il Gabinetto di Caracas discusse giovedì scorso sul modo di procedere osservato verso le navi da guerra olandesi, decidendo di far fuoco sulla prima nave che avesse un contegno sospetto. Il piroscafo mercantile «Heemskerk» lasciò iernotte Willemstad e deve ora incrociare lungo la costa della Venezuela. L'incrociatore «Friesland», ancorato nel golfo di Maracaibo, in vista dei forti San Carlos.

Lo sgombero di Cuba

WASHINGTON 9 (N). Il ministro della guerra annunzia che il primo contingente americano lascierà Cuba il 1. gennaio e che il movimento di ritiro delle truppe continuerà fino al 28 dicembre successivo, data in cui il Governo provvisorio degli Stati Uniti unirà tutti i numerosi distaccamenti delle truppe residenti nell'isola.

Un combattimento fra rivoluzionari e cosacchi
in Persia

BERLINO 9 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Teheran: Qui è giunta la notizia che nella notte dal sabato alla domenica il corpo dei cosacchi, partito da Teheran ed accampato davanti a Tabris, fu assalito dalle genti di Sattar Khan. Sarebbero caduti un ufficiale russo e tre soldati, ed i rivoluzionari avrebbero avuto 17 morti.

Scambio di visite fra l'imperatore Francesco Giuseppe ed il re di Danimarca. VIENNA 9 (B). Nel pomeriggio l'Imperatore fece a re di Danimarca, all'Hotel Imperial, una visita durata venti minuti. Poco dopo il re restituì all'Imperatore la visita alla Hofburg.

Un congresso di proprietari di case. VIENNA 9 (N). Stamane incominciarono le discussioni del congresso delle associazioni di proprietari di case dell'Austria. Erano rappresentate 187 associazioni ed 8 federazioni comprendenti 37 mila proprietari di case. Le proposte presentate furono approvate ad unanimità.

Giudici a congresso. VIENNA 9 (N). Ieri ebbe luogo la seconda assemblea annuale della società dei giudici austriaci. La discussione meritoria verte specialmente sull'indipendenza dei giudici.

Banca a.-u. - Per la rinnovazione del privilegio

VIENNA 9 (N). Alla fine della prossima settimana od al principio della successiva avrà luogo una seduta generale della Banca a. u. nella quale la direzione generale sarà autorizzata a chiedere ai due governi la rinnovazione del privilegio. Questa domanda sarà presentata ai due governi negli ultimi giorni di quest'anno. Inoltre in questa seduta si riferiva probabilmente sul risultato della gestione di quest'anno. L'utile di quest'anno sarà in ogni caso minore perchè il tasso d'interesse è minore, cioè l'anno scorso era del 6% e quest'anno è del 4%. Nell'anno scorso il dividendo fu di 107 cor. 40 cent., quest'anno sarà forse poco più di 90 cor.

Deputato condannato per truffa.

PARIGI 9 (N). Si ha da Pointe à Pitre (Guadalupa) che il deputato negro Légitimus fu condannato per truffa a quattro anni di carcere.

Diplomatici americani vittime d'un incidente automobilistico.

WASHINGTON 9 (N). Nelle vicinanze della città si capovolse un'automobile nella quale sedevano il ministro degli esteri del Guatemala, attualmente qui soggiornante, Barrios, l'inviato del Guatemala ed un piantatore sud-americano. Barrios, che riportò una congestione cerebrale e probabilmente la rottura della scatola cranica e contusioni interne, fu trasportato in gravissimo stato all'ospedale. Gli altri due pure sono feriti gravemente, ma si spera di salvarli.

Il pallone «Fides 5.»

ROMA 9 (N). Dal terreno della Società aeronautica partì stamane il nuovo pallone «Fides 5», della capacità di 1250 metri cubi. Nel pomeriggio un piccione viaggiatore ha portato alla colombaia Lang un dispaccio col quale il cap. De Martino (ch'era partito col pallone) annunziava di aver preso terra presso Castelnuovo del Ponte, e che i suoi compagni proseguivano nell'ascensione.

Tumulti durante la rappresentazione del «Focolare», a Parigi.

PARIGI 9 (N). Durante la rappresentazione del «Focolare» di Mirbeau e Natanson alla «Comédie Française» sono avvenuti incidenti clamorosi. Il teatro era gremito. Il primo atto passò senza proteste, ma alla fine del secondo un gruppo di giovani appartenenti al partito monarchico si misero a zittire e a fischiare. Intervenne il commissario di polizia per raccomandare la calma, ma gli schiamazzatori ripresero poco dopo il chiasso in modo ancor più violento, sicchè il commissario finì con l'ordinare alle guardie la loro espulsione. Gli espulsi opposero viva resistenza. Contro quattordici di essi si procederà per schiamazzi e per opposizione alle guardie.

Sedato in quest'energico modo il tumulto, il dramma potè continuare.

L'assassinio del gioielliere viennese.
I sospetti della polizia.

VIENNA 9 (N). La polizia propende sempre più a credere che l'assassinio per rapina del gioielliere Frankfurter sia opera di una banda di terroristi russi, per incarico della quale sarebbe pure stato eseguito il noto furto presso una Banca di Budapest. Già alcune settimane fa questa banda incominciò a tentare dei ricatti presso un medico viennese. Le lettere minatorie erano firmate «comitato rivoluzionario russo». Un russo sospetto, di nome Stanislao Brozik, doveva essere rimpatriato, ma ammalò. Egli scomparve ieri con due amici che lo visitavano quotidianamente.

Spara contro la madre e le sorelle.

PAVIA 9 (N). Una terribile tragedia ha funestato oggi la città che festeggiava il suo patrono. In piazza Ghisleri abitava la famiglia dell'ufficiale d'ordine del magazzino d'artiglieria Carlo Steffanini con la moglie e cinque figli di primo letto di costei. Uno dei figli, Gerardo Panzero, ventiseienne, ch'era sempre stato un discolo, era stato mandato per condotta in America. Ricomparve mesi sono reclamando denaro dalla madre e dal padrigno armata mano. Per tali minaccie era stato condannato a tre mesi di detenzione. Oggi ricomparve improvvisamente in casa sparando prima due colpi di fucile, poi cinque di rivoltella, colpendo mortalmente la madre, gravemente le sorelle Giulia ed Elena, meno gravemente la sorella Amelia. Un appuntato dei carabinieri e due guardie accorsi dovettero, per impadronirsi dell'assassino, far uso delle rivoltelle, riuscendo a ferirlo alla coscia e alla mano destra. Lo stato d'animo del povero Steffanini è indescrivibile. In segno di lutto fu sospesa la passeggiata di beneficenza degli studenti, pro «Dante Alighieri».

Le nuove dichiarazioni del Governo
sulla questione universitaria italiana.

Il presidente dei ministri ha sentito il bisogno di ripetere e completare dinanzi alla Camera le dichiarazioni già pubblicate nel suo comunicato alla deputazione italiana intorno alle intenzioni del Governo nei riguardi della Università italiana. Queste nuove dichiarazioni, come ci telefona il nostro corrispondente viennese, non hanno prodotto nei circoli dei deputati e degli studenti italiani a Vienna nè troppa sorpresa nè troppa soddisfazione. Tuttavia è utile rilevare quanto vi sia di buono e quanto vi sia di male; poichè neppure il discorso del presidente dei ministri si sottrae alla legge che vuol di solito commisto, nelle cose umane, il dolce con l'agro, il metallo nobile con la scoria impura.

Di due cose innanzitutto giova compiacersi. Il Governo ha riconosciuto formalmente, dopo tante tergiversazioni, che la questione universitaria italiana è una questione a sè, che non può essere confusa con le aspirazioni di altre stirpi. Invano l'on. Hribar ha voluto interrompere il ministro e ricordargli la Facoltà giuridica slovena; il ministro ha rilevato che il carattere peculiare del problema universitario italiano deriva da ciò: che gl'italiani possedettero già istituzioni universitarie. Non si tratta dunque di una concessione «ex novo», ma di una restituzione, che deve por rimedio a un ingiusto danneggiamento degl'italiani. Anzi, quasi a meglio rimbeccare l'interruttore parziale, il ministro ha dato lode al deputato Stölzl, membro influente del partito popolare tedesco, che nella seduta dei 5 m. c. aveva perorata la causa italiana, avvalorandola dell'appoggio del suo partito.

Anche giova notare che le dichiarazioni del Governo tolgono ogni dubbio che poteva sorgere intorno alla data della presentazione del progetto per la facoltà giuridica italiana. Essa presentazione sarà fatta entro gennaio. I limiti dunque sono posti, nè sarà lecito al Governo trasgredirli senza apparire mancator di parola dinanzi a tutta la Camera e a tutto il mondo. Nè il termine posto delude il nostro desiderio di sollecitudine. La Camera fra pochi giorni prenderà le vacanze natalizie, e se anche il Governo avesse presentato il progetto in questo scorcio di sessione, esso avrebbe corso il pericolo di essere bensì esposto per tutte le ferie alla critica dei partiti avversi qualunque sia la misura del sodisfacimento che esso conterrà dei nostri diritti senza poter fare alcun passo nella sua costituzionale trattazione. Presentato in gennaio, a Camera riaperta per più lungo periodo, il progetto potrà sì essere discusso ampiamente, ma potrà anche passare senza interruzioni attraverso a quella trafila di atti formali che lo devono tramutare definitivamente da progetto in fatto compiuto, e condurlo dalle regioni aeree della buona intenzione alla pratica dell'esecuzione.

Sorprende, invece, e se ne sono maravigliati pure deputati e studenti, che il Governo non si sia ancora trovato indotto a uscir dalle comode reticenze e a designar la sede della Facoltà. Intorno a questa parte del problema non ripeteremo tutti gli argomenti che militano in nostro favore contro le titubanze del Governo e contro le prepotenze slave, rivelate ingenuamente dal dott. Rybar in una rettifica, dove asserisce che gli sloveni reclamano bensì la loro Università a Lubiana, che riconoscono unica sede adatta, ma la vogliono, d'improvviso e senza ragione alcuna, a Trieste, se il Governo sceglie Trieste quale sede dell'erigenda Università italiana! Oggi noi vogliamo toccare soltanto delle voci che designano Vienna come sede della Facoltà giuridica italiana. E' evidente che dare la Facoltà a Vienna significa non darla; perchè non sarebbe risolto il lato nazionale e sociale della questione universitaria, laddove noi la vogliamo a Trieste non solo per ragioni didattiche, non solo per diritto nazionale, ma anche per renderla più accessibile, senza gravi dispendi, a più larga schiera di studiosi. A Vienna non potrebbero andare che i ricchi o quelli che hanno la fortuna di conquistare una borsa di studio.

Infine non è sfuggito quel passo del discorso ministeriale in cui sembra appiattarsi una punta contro il riconoscimento degli studi fatti nel Regno. Il ministro ha asserito doversi evitare che si ricorra ad Università estere. Il Governo sente finalmente il rossore della vergogna per non aver compiuto sinora il suo dovere verso questi italiani che pur sono ed esso vuole che sieno suoi sudditi, con tutti i doveri che vi sono connessi. Sente vergogna di continuar a dire a questi sudditi: Se volete educarvi ed istruirvi, dovete andar a cercare educazione ed istruzione fuori di questa che io voglio consideriate unica vostra casa. E sente il rimprovero di tutto il mondo per questo trattamento. Ma ugualmente non potrà essere negato da nessuno che gl'italiani, finchè non «venga sodisfatto entro il territorio dello Stato austriaco al loro legittimo desiderio di avere un'istituzione superiore per le discipline più importanti per la vita professionale» - son parole del ministro stesso - nessuno, ripetiamo, potrà negare che gl'italiani hanno indiminuito il diritto all'istruzione nella loro lingua materna anche se mancano gl'istituti «ad hoc»; e che appunto perchè mancano questi istituti e n t r o il territorio dello Stato, dev'essere concesso loro provvisoriamente di prepararsi «alla vita professionale» f u o r i del territorio dello Stato.

Il Governo avrebbe dovuto trarre dal suo ragionamento la logica conseguenza e annunziare che intende affrontare e risolvere senz'altro indugio l'intero problema universitario e dare agli italiani la completa Università. Finchè ciò non sia avvenuto, gli italiani avranno pieno diritto di chiedere, accanto alla Facoltà giuridca italiana, il riconoscimento degli studi fatti e dei diplomi conseguiti alle Università del regno per tutte quelle discipline per le quali lo Stato non avrà ancora fornito agli italiani, entro i propri confini, la possibilità della istruzione superiore.

Facoltà giuridica a Trieste e solo a Trieste e riconoscimento provvisorio degli altri studi compiuti nel Regno - questo il programma nel quale sono concordi e irremovibili tutti gli italiani.

L'impressione delle dichiarazioni ministeriali
fra i deputati italiani

VIENNA 20 (N). Le odierne dichiarazioni del presidente dei ministri, bar. Bienerth, alla Camera dei deputati (vedi «Piccolo della sera» di ieri), non offersero ai deputati italiani argomento a particolare compiacenza. Il meno che il capo del Governo poteva fare, era di riconoscere la legittimità delle aspirazioni degli italiani a una propria facoltà giuridica, ripetendo la promessa che il relativo progetto di legge verrebbe presentato quanto prima alla Camera. Ben più soddisfacente sarebbe stata la dichiarazione del barone Bienerth se egli avesse almeno manifestata finalmente l'intenzione del Governo di accontentare completamente gli italiani, proponendo Trieste come sede della Facoltà giuridica italiana. Invece l'omissione d'ogni indicazione circa la sede, dà alla promessa del Governo il solito carattere di indeterminatezza.

Da informazioni trapelate per vie indirette si crede di sapere che nel suo progetto il Governo proporrà Vienna come sede della Facoltà. Nei circoli dei deputati italiani si dice che da parte dell'attuale Ministero provvisorio non si poteva del resto aspettarsi di più della semplice presentazione del progetto alla Camera. Fra la presentazione del progetto e la trattazione parlamentare dello stesso, trascorrerà un certo lasso di tempo, durante il quale probabilmente l'attuale Ministero di impiegati cederà il posto a un Ministero parlamentare. I deputati italiani credono che con un gabinetto parlamentare potrebbero offrire maggiori probabilità di successo le trattative per indurre i maggiori partiti della Camera a votare a favore di Trieste. In questo caso, a quanto si suppone, anche il Ministero non opporrebbe difficoltà alla scelta di Trieste. La scelta di Vienna sarebbe in ogni modo un nuovo errore da parte del Governo.

I deputati smentiscono ogni loro adesione a Vienna

Qualche giornale, come il «Neues Wiener Tagblatt» e la «Zeit» dicono che i deputati italiani avrebbero già manifestato la loro soddisfazione per l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana a Vienna, ritenendo che poi sarebbe più facile otterne col tempo il trasporto a Trieste. Queste informazioni dei giornali viennesi sono assolutamente inesatte. I deputati italiani sono tutt'altro che soddisfatti della scelta di Vienna.

Gli studenti e il riconoscimento degli studi nel Regno

Nei circoli degli studenti italiani è stato particolarmente rilevato quel passo del discorso del presidente dei ministri in cui è detto che si vuol procurare di evitare che gli studenti sieno costretti a ricorrere ad Università all'estero. Pare che con questa dichiarazione il Governo voglia escludere il riconoscimento degli studi ed esami fatti presso Università del regno. D'altro canto, poichè il barone Bienerth ha dichiarato che invece si vuol provvedere affinchè gli studenti italiani trovino il modo di fare i loro studi nelle discipline più importanti entro il territorio dello Stato, ciò potrebbe essere interpretato come una manifestazione dell'intendimento del Governo di istituire una completa Università.

Commenti di giornali viennesi

La «Neue Freie Presse» commenta in questo modo la dichiarazione del presidente dei ministri: «Particolarmente interessante fu l'annunzio dato dal presidente dei ministri che il Governo vuole istituire una Facoltà giuridica italiana. Il presidente dei ministri non ha nominato la sede, ma in ogni modo è da approvarsi l'intenzione di esaudire il desiderio degli italiani, e di dimostrare così che la coltura degli italiani in Austria e il riguardo ai desideri del popolo italiano sono coltivati senza alcun nesso con le eventuali oscillazioni dei nostri rapporti col regno d'Italia, ma restano una questione politica interna. Proprio in questo momento, mentre la politica italiana provoca del malumore in Austria-Ungheria e si palesa non troppo fidata, fu opportuno dimostrare agli italiani dell'Austria che il loro sviluppo nazionale nella patria austriaca troverà il necessario appoggio dello Stato, e che nessuno desidera di far scontare ai nostri concittadini italiani gli oltraggi e le offese recate all'Austria nel regno d'Italia nelle ultime settimane. Gli italiani devono avere la loro Università e - se la politica austriaca è ragionevole - devono averla a Trieste».

In altro punto del giornale la «Neue Freie Presse» dice: «Il passo contenuto nel discorso del presidente dei ministri che si riferisce alla questione dell'Università italiana, viene molto commentato nei circoli dei deputati. Entro il prossimo tempo si avvieranno trattative coi partiti interessati, trattative che si riferiranno particolarmente alla sede dell'istituenda Facoltà giuridica».

Un ordine del giorno degli studenti per la sede di Trieste

VIENNA 9 (N). Gli studenti italiani tennero stasera un'adunanza per deliberare sulle odierne dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera riguardo alla Facoltà giuridica italiana. Fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Soltanto un'Università italiana a Trieste può sodisfare i postulati universitari di tutto il popolo italiano, e quindi un progetto governativo per una Facoltà giuridica con altro sede che non sia Trieste non potrà impedire in alcun caso la ripresa della più viva agitazione degli studenti italiani.

«Gli studenti italiani insistono nel loro postulato di veder completata a Trieste l'Università e, sino a quel giorno, di veder riconosciuti gli studi compiuti nel regno, e invitano tutte le rappresentanze degli italiani, deputazioni comunali, Giunte provinciali ed altre corporazioni pubbliche e private a manifestare ancora una volta in plebiscito al Governo la volontà di tutto il popolo italiano di avere l'Università italiana a Trieste».

Gli studenti scarcerati ringraziano
Una lezione al dott. Blumauer

VIENNA 9 (N). I cinque studenti scarcerati si recarono stamane dall'on. Bugatto, nella sua abitazione, per ringraziarlo personalmente di quanto fece nel loro interesse. Essi si recarono poi anche a ringraziare le studentesse signorine Conci e Girardi, che durante la detenzione degli studenti si erano pure recate alle carceri per portare loro delle cibarie.

Uno degli studenti scarcerati si recò alla cancelleria del rettorato universitario per farsi restituire la tessera di legittimazione. Fu ricevuto con molta gentilezza dal direttore della cancelleria, dott. Blumauer, che gli disse:

— Giacchè è qui la assumerò a verbale a proposito dei fatti recenti.

— Con chi ho l'onore di parlare? - replicò lo studente.

— Col direttore della cancelleria, dott. Blumauer.

— Mi rincresce di non poter risponderle obbedendo alla deliberazione dei miei colleghi di non trattare più con lei.

Il dottor Blumauer rimase male e chiamò il rettore, il quale assunse a verbale lo studente.

Calma perfetta all' Università di Vienna

VIENNA 9 (N). Le misure di rigore dopo la riapertura dell'Università furono con oggi tolte, in vista della calma subentrata fra la studentesca. Venerdì ha luogo una seduta del Senato accademico, che si occuperà degli ultimi avvenimenti. La procedura disciplinare sarà chiusa solo dopo esaurita l'istruttoria da parte del Tribunale provinciale.

IL CONCORSO FOTOGRAFICO DEL „PICCOLO"
La grande premiazione finale

Con oggi si chiude il termine entro il quale possono venir inviati lavori per la terza premiazione trimestrale.

Le fotografie inviate d'ora in poi, fino al 31 gennaio 1909, concorreranno come tutti gli altri lavori presentati durante l'intero periodo del concorso, alla grande premiazione finale, nella quale saranno aggiudicati:

1). un premio di cor. 500, oppure una targa d'oro dello stesso valore, al lavoro giudicato migliore da tutti i punti di vista;

2). un premio di cor. 200, oppure una medaglia d'oro dello stesso valore, al miglior lavoro riproducente un «avvenimento del giorno» preso a Trieste;

3). un premio di cor. 200, oppure una medaglia d'oro dello stesso valore, alla migliore fotografia a colori sistema Lumière;

4). un premio di cor. 200, oppure una medaglia d'oro dello stesso valore, ad una serie di fotografie riproducenti le fasi successive di un'azione reale o fantastica;

5). un premio di cor. 100, oppure una medaglia d'oro dello stesso valore, alla migliore fotografia riproducente un punto di Trieste preso di notte;

6). un premio di cor. 100, oppure una medaglia d'oro dello stesso valore, a chi avrà inviato il numero maggiore di fotografie ritenute degne di venire esposte;

7). un premio di cor. 100, oppure una medaglia d'oro dello stesso valore, alla fotografia più umoristica.

Oltre a questi sette premi verranno assegnate delle medaglie d'argento e di bronzo a quei lavori che la giuria riterrà meritevoli di particolare distinzione.

La grande quantità di fotografie d'indiscutibile valore artistico pervenuteci, il numero dei lavori superiore ad ogni nostra aspettativa, nonchè il grande interessamento dimostrato per il concorso da dilettanti, da professionisti e dalla cittadinanza in genere, ci indussero a decidere, in massima, di raggruppare, dopo chiuso il concorso, tutte le fotografie ritenute degne di venir esposte in un sala che possa capire il maggior numero possibile di lavori.

Così il pubblico potrà ammirare tutte le fotografie contemporaneamente e formarsi un concetto dell'altezza cui l'arte fotografica è giunta nella nostra città.

A questo scopo, benchè ciò non sia prescritto dalle norme del concorso e quindi non sia obbligatorio, raccomandiamo ai signori concorrenti di voler inviare d'ora in poi i loro lavori o in cornice o, per lo meno, sotto vetro.

Le norme per il concorso sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta alla Segreteria del giornale.

LE ELEZIONI PER LA CAMERA DI COMMERCIO

Ieri seguirono le elezioni per il completamento della Camera di commercio, dovendosi sostituire i consiglieri uscenti di carica.

Per la II categoria commerciale, dei 321 elettori inscritti, comparvero all'urna 165. Risultarono eletti i candidati proposti dal Comitato cittadino: Epaminonda C[illegible] con voti 158, Alfonso Danese con voti 154, Carlo Hoffmann con 158, Ernesto Mann con voti 161, Ugo Moll con voti 162, Edmondo Randegger con voti 162. Riportarono poi: i signori Ettore Luzzato 14 voti, Emilio Oblath 11 voti, Samaja Marco 6 voti, Luigi Mosconi 3 voti.

Per la I categoria commerciale, sopra 266 elettori inscritti, si recarono all'urna 179 elettori. Risultarono eletti i candidati proposti dallo stesso comitato, signori: barone Riccardo de Albori con voti 169, cav. Massimiliano Brunner con voti 169, Edoardo Borghi con voti 165, Giovanni Costi con voti 167, barone Demetrio de Economo con voti 168, Leone Kalmus con voti 168, Giov. Enr. Lüders con voti 166, Ernesto Nauen con voti 169, Salomone Thorsch con voti 168. Riportarono poi: il dott. Vittorio Tedeschi voti 12, il barone Cimone de Ralli voti 28, il cav. Giov. de Scaramangà voti 28, il sig. Oscar Pollak voti 16. Le altre schede, 23, furono dichiarate nulle.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della madre del catechista don Giovanni Urdich, dal personale insegnante della civica Scuola elementare di via Giotto, cor. 19.

Per onorare la memoria della signora Orsola Paolina, da L. P. cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Orso, dal sig. Giovanni Tersconi cor. 2.

Raccolte in una cena alla Trattoria Pitacco, dal Club Tiramola, cor. 5. - Da R. guadagnate a Rosina Leccapiattini cor. 1. - Dai cacciatori buli in ospitale casa di Sagrado, cor. 6.08. - Dal sig. Z. B. per l'esposizione della sua celebre macchinetta cor. 1.80 e cor. 1.20 per aver rintuzzato la baldanza di un giovinotto.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Fianona, dal signor Floriano Tonetti e famiglia, per onorare la memoria del signor Ettore Lupetina, di Pedena, cor. 20.

Università del popolo. Il professore Sécretant non vuole e non può fare la critica della poesia veneziana, nè può raccogliere le voci sparse della laguna, il canto malinconico della «villotta»; egli segue lo sviluppo della poesia vernacola di Venezia nei suoi poeti d'arte, da Andrea Calmo in giù, facendo sentire con una dicitura piana, semplice, spesso squisitamente arguta la grazia un po' manierata di Maffeo Venier, il maggiore tra i petrarchisti veneziani, del Britti e del Baffo che risentono delle gonfiezze del '600 l'uno, della maniera del '700 l'altro.

Ieri il conferenziere arrivò con la sua lucidissima esposizione fino alla metà del '700, all'epoca in cui, tra gli splendori e le vergogne della decadenza sorgevano il Gritti, il Lamberti e il Buratti a impersonare la grazia libera e spensierata di quegli ultimi anni della Repubblica, il Gozzi e il Goldoni a rappresentare il rinnovamento artistico e morale che, in quegli anni stessi risvegliava e ringiovaniva l'Italia.

Questa sera il Sécretant terrà la seconda lezione che, per l'argomento più vasto e più vicino a noi, interesserà anche più della prima; sarà tenuta nella Sala del Conservatorio Tartini.

Domani, seconda lezione del signor M. Russo su «L'Arte dello stampatore».

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. I soci della Lega degli insegnanti convennero iersera in grande numero nella Palestra della civica Scuola di via Giotto per udire il chiaro prof. dott. Arnaldo Polacco commentare il Canto XXIV dell'Inferno, il quale si apre con una genialissima similitudine che ci offre un quadro pastorale leggiadro, insuperabile e poeticamente vestito; che rispecchia l'anima di Dante, la sua grande fratellanza con le anime più semplici; che ci richiama alla memoria il sentimento francescano: il «Canto delle creature» del Poverello d'Assisi. Ma ecco per maraviglioso artifizio poetico aprirsi d'improvviso una terribile e spaventosa scena: l'immaginazione inesauribile del Poeta si rialza con maggior impeto, con tale forza che ne rimane attonito il pensiero. I miseri dannati attorti e legati da velenose e pestifere serpi, ai loro feroci morsi ecco avvampare subitamente, ridursi in cenere, rinascere, tramutarsi in mille modi: il dannato in serpente, il serpente in uomo. Orribile punizione, più grave di quella a cui son dannati gli omicidi e gl'ipocriti; punizione terribile, nella quale non si può che cavillando trovare uno stretto rapporto con la colpa. Il favoloso prodigio dell'Araba Fenice, che muore e rinasce, qui è ripetuto; i draghi, le rane, i mostri, i serpenti medioevali, che si trovano ristretti in molti bassorilievi e dipinti, mosaici ed affreschi di antica data, ricevono da Dante una funzione speciale: il serpente tradizionale è rappresentato con nuovi colori, ma è ancora l'implacabile ministro della giustizia divina. L'oratore terminò la sua brillante conferenza, illustrata da bellissime proiezioni, con un rapido cenno sul bellissimo episodio di Vanni Fucci, l'impudico ladro sacrilego, che preconizza a Dante la sconfitta dei Bianchi.

Uno scroscio d'applausi attestò infine al valente conferenziere la soddisfazione e l'encomio del pubblico, in cui non era mai venuta meno la più intensa attenzione.

La mostra d'arte decorativa alla Permanente. Oggi, alla solita ora, si aprirà alla Permanente la mostra d'arte decorativa e applicata, attesa con molto interesse dalla cittadinanza. La mostra è riuscita varia e interessante. Si noti che si tratta di un primo tentativo in un campo irto di difficoltà.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 13 corr. un'escursione alle rovine del Castello di Poverio. Partenza dalla via Kandler alle ore 8. Ritorno in città alla stazione di Campo Marzio alle 9.28. Le iscrizioni si chiudono venerdì 11 corr.

Nuove carte geografiche. Lo Stabilimento Artaria e C. di Vienna ha testè pubblicato una seconda edizione ampliata della carta generale del regno di Bulgaria e una terza edizione della carta dell'Europa meridionale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Ernesto Becher, dai signori Frieda e dott. Salvatore Besso cor. 20, a favore della Società degli Amici dell'infanzia per l'Ospizio marino.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Maria Fecondo, dal sig. Rinaldo Cavalcante cor. 10, a favore dell'Unione fra gli addetti ai negozi al dettaglio.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Orso, dal sig. Giovanni Terscon cor. 10 a favore della Società di m. s. fra camerieri del Lloyd.

— Il dipartimento partenze ed arrivi del Lloyd elargì cor. 50 alla Fondazione giubilare degli impiegati del Lloyd; per onorare la memoria del padre del collega Carlo Glusler, e del figlio del collega Antonio Coronini.

— Gli impiegati di terra del Lloyd a Trieste elargirono a favore della propria Fondazione giubilare cor. 333, per onorare la memoria del presidente del Lloyd comm. Ernesto Becher.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova dell'operaio Zappettini, ci pervennero: raccolte nella trattoria «Ai colombini», cor. 4.60.

Il pranzo di Natale a fancinlli poveri. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale dei bambini poveri, dal signor Leopoldo Vianello cor. 50.

Adunanza di aderenti al Comitato apolitico fra caffettieri. Ieri alle 4 pom., in sala Mally, seguì una radunanza degli addetti ai caffè, aderenti al comitato apolitico per l'elezione prossima del capo degli attinenti, in seno al Consorzio dei caffettieri. Alla radunanza, riuscita numerosa, parlarono il presidente del Comitato, Stefano Menini, e il vicepresidente Antonio Gerolini. Il sig. Menini, quale relatore, rilevò con compiacenza che nei pochi giorni da che il Comitato apolitico si è costituito, si sono già avuti oltre 130 aderenti, ciò che meglio di ogni parola viene a dimostrare quanto sentito era il bisogno di emanciparsi da certi vincoli e la necessità assoluta di eliminare le tendenze politiche dal seno al Consorzio, che deve essere soltanto campo di lotta economica e morale. Gli avversari politici - dice l'oratore - hanno già tentato di insinuare falsamente che il Comitato apolitico voglia in certo qual modo sacrificare la libertà di coscienza degli attinenti caffettieri; ma niente è di più falso. I tavoleggianti hanno pieno diritto di pensare ed agire secondo le proprie convinzioni politiche, e sarebbe mostruoso se così non fosse; ma il campo sul quale hanno da agire non è certo in seno al Consorzio, dove devono occuparsi unicamente degli interessi collettivi; nè nell'esercizio delle proprie mansioni, dovendo essi lavorare con il pubblico, senza distinzione di partito. Che tali convinzioni regnassero già nella categoria degli attinenti caffettieri, lo dimostrò il fatto che alle radunanze degli attinenti, in seno al Consorzio, anche quando si trattarono questioni interessanti, la maggioranza si astenne dall'intervenire, non condividendo l'opinione dell'attuale rappresentanza. A queste riunioni preparatorie, altre riunioni seguiranno per la nomina del candidato da presentarsi quale capo degli attinenti nelle prossime elezioni, e seguiranno pure radunanze pubbliche, dove verrà discussa la situazione presente e quella ideata per il futuro dal Comitato apolitico.

Dopo la raccomandazione di fare attiva propaganda affinchè al momento opportuno non uno manchi alle urne, i convenuti approvarono con applausi l'operato del Comitato e votarono un ringraziamento alla stampa cittadina per l'appoggio accordato.

* Alle 8, nella stessa sala doveva seguire, allo stesso scopo, un'altra adunanza per gli attinenti aderenti che hanno il turno di notte. Si presentarono, però, anche l'attuale capo degli attinenti sig. Tesini e altri otto o nove suoi aderenti non muniti d'invito. Venne loro fatto osservare che l'adunanza era privata e limitata soltanto agli aderenti del Comitato apolitico e che, se avessero voluto, avrebbero potuto intervenire alle ulteriori adunanze pubbliche che saranno in appresso tenute. Ma essi rifiutarono esplicitamente di allontanarsi. In vista di ciò, la seduta fu sospesa.

Nuova canzonetta popolare triestina. Lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C. ha pubblicato «Le tavole che bala», canzonetta triestina musicata da E. Romanini.

Convegni sociali. Il Circolo «Alba risorta» terrà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un trattenimento di danza nella sala Tergeste, in via dell'Istituto 15.

* I podisti del Club Sportivo Libertas, che hanno partecipato alle marcie Fortior del 21 e 29 novembre, sono convocati per stasera, alle 9, nella sede sociale (Trattoria all'Abbondanza), per la distribuzione dei diplomi e delle medaglie.

* Il Circolo sportivo «Edera» inizierà questa sera, giovedì, alle 8, la prima lezione di ginnastica nella Palestra di via della Valle.

Matrimoni, nascite e mortalità. Dal Bollettino pubblicato dall'Ufficio municipale di statistica rileviamo che il movimento demografico nel nostro Comune, durante la settimana dal 29 novembre al 5 dicembre, fu il seguente:

matrimoni: 29 (14.1 per mille abitanti);

espulsi morti: 8 (1.9 per m.);

nati vivi: 131 (31.8 per m.), cioè 72 maschi e 59 femmine; dei quali 23 illegittimi;

morti: 92 (22.1 per m.), cioè 59 maschi e 33 femmine; dei quali 19 inferiori ad un anno; 7 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 15; 3 dai 15 ai 20; 5 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 15 dai 40 ai 60; 26 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

Dei 92 decessi di questa settimana, 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 2 da scarlattina; 3 da carcinomi; 2 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 5 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 4 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da gastro-enterite acuta; 1 da cirrosi del fegato; 10 da debolezza congenita; 9 da marasmo senile; 20 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 3 da suicidio.

Morti improvvise. Ieri, alle 1.45 pom., Geltrude Zuliani, di 70 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 28, fu colta da gravissimo malore. Si dovette chiamare d'urgenza il dottore della Guardia medica, che non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per vizio cardiaco.

* Alle 5.25 pom. lo stesso medico fu chiamato in via delle Scuole nuove 19, ove trovò il pensionato Pasquale Morgante, di 71 anni, già morto. Da notarsi che il povero vecchio, sofferente da giorni, iermattina si era sentito meglio e si era alzato da letto, contento di essersi guarito!

* Ieri alle 5.45 pom. veniva telefonato alla stazione dell'«Igea» che in via Tiziano Vecellio N. 13 vi era urgentissimo bisogno dell'opera di un medico per un giovane che era stato colto da improvviso grave malore. Il medico accorse tosto al luogo dove era stato chiamato, ma altro non gli rimase che constatare un decesso: quello del bracciante Antonio Paronit, di 28 anni, la cui morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Piccoli incendi. Ieri alle 3.20 pom. i vigili dell'appostamento di via della Loggia furono avvertiti che era scoppiato un incendio in via Pozzo del mare N. 1. Accorsero con due treni, mentre con un altro treno accorrevano quelli di via Economo, e trovarono che al secondo piano, negli uffici della Camera degli avvocati, causa il grande calore emanato da una stufa avevano preso fuoco un largo tratto della tappezzeria e un pezzo di cantonale in legno. Il piccolo incendio in breve fu spento.

* Alle 6 pom. Domenico Rizzo avvertiva l'appostamento principale dei vigili d'un incendio scoppiato in via dell'Istituto N. 5. Si recò sul luogo un treno. Causa la negletta spazzatura del camino, nel lavoratorio di Giovanni Frandolich, aveva preso fuoco la fuliggine. Con alcuni secchi d'acqua ogni pericolo fu allontanato.

Furto con iscasso. Giovanna Maier, di 27 anni, abitante in via di Crosada N. 18, terzo piano, quando rincasò domenica sera, dopo alcune ore d'assenza, trovò la porta della sua abitazione aperta. Nella sua camera da letto i cassetti di un armadio erano aperti e il loro contenuto era sparso qua e là, sul letto e in terra. Quando si fu un po' calmata, la Maier raccolse le sue robe e constatò la sparizione di una collana d'oro con annesso ciondolo contenente due ritratti, del complessivo valore di 60 corone, nonchè di due sciarpe di seta del valore complessivo di 10 corone. La donna mandò a chiamare le guardie, e queste assunsero i rilievi di legge, constatando che i ladri erano penetrati nel quartiere, forzando la porta.

Furterelli. Il signor Lorenzo Fragiacomo, abitante in via Vincenzo Bellini 17, denunciò ierlaltro alla polizia che nel pomeriggio, verso le 2, mentre si trovava nell'osteria «All'antica Marinella», in via Santa Maria Maggiore 3, era stato derubato del cappotto del valore di 56 cor. Ladro ignoto.

* Maria Crevatin, villica, abitante in un villaggio presso Capodistria, domenica mattina, qui, fu derubata di un vaso contenente 8 litri di latte, che aveva lasciato incustodito su di un carretto dinanzi una casa di via del Lazzaretto vecchio.

Vino e truffa. Tempo addietro il signor Luciano Fragiacomo, negoziante di vini in via Giovanni Boccaccio N. 14, e abitante alla Scala del Belvedere N. 4, cedette al suo collega Matteo C., di 23 anni, dalla Dalmazia, abitante in via del Bosco, una partita di vino del valore di 202 corone. Il C. rilasciò al signor Fragiacomo una cambiale scadibile dieci giorni dopo. Ma passarono i dieci giorni e anche altri parecchi senza che il debitore si facesse vedere. Il Fragiacomo, messo in sospetto sulla solvibilità del creditore, prima di fare passo alcuno volle assumere informazioni sul suo conto ed apprese che il C. aveva già gabbati parecchi altri negozianti, vendendo il vino acquistato e consumandone il ricavato. Stando così le cose il Fragiacomo denunciò il fatto alla polizia e ieri notte il C. fu arrestato in via della Barriera. Egli disse a sua discolpa di non aver ancora incassato il denaro del vino venduto; ma siccome non potè provare la verità del suo asserto, fu trattenuto in arresto.

Feriti in rissa. Si presentarono nel pomeriggio di ieri all'«Igea»: Rodolfo Smerdou, di 26 anni, bracciante, dimorante in androna delle Pancogole 1, con una ferita perforante il labbro inferiore, e Antonio Vici, di 27 anni, cameriere, dimorante in via dei Carradori N. 3, con una ferita lacera alla mano destra e una consimile al capo. Entrambi dissero di aver riportato le ferite in rissa: il primo era stato colpito con una forchetta; il secondo con oggetto tagliente. Non dissero però chi fosse stato a colpirli.

Una donna che provoca e un uomo che batte.

— Mascalzon.

— Striga.

— Vergognoso.

— Pantigana de mar.

— Ladron...

Colpito nel vivo dall'ultimo ingiurioso epiteto, il giovanotto si avventò sulla donna e, dopo averle somministrati alcuni schiaffi, la gettò a terra e continuò a colpirla con calci. Ciò accadde domenica sera, alle 11.30, in piazzetta S. Giacomo. Alle grida disperate della percossa, Irene Peros, abitante in una casa di via dell'Altana, accorse una guardia, che arrestò il giovanotto. Alla polizia quest'ultimo si qualificò per Giuseppe P., di 25 anni, falegname, abitante in via delle Candele, e si giustificò dicendo che la donna lo aveva provocato. L'impiegato prese nota della cosa e poi rimandò entrambi per i fatti loro.

Un monello demonio e una guardia nell'imbarazzo. Domenica, verso il mezzogiorno, in via Alessandro Manzoni, angolo di via dell'Istituto, una guardia di p. s. colse un monello di 12 anni, mentre si arrampiccava su un fanale pubblico, e, avvicinatolo di sorpresa, lo afferrò per la vita. Il monello, accortosi di aver da fare con una guardia, montò sulle furie e, prima che il funzionario lo ponesse a terra, gli diede uno scappellotto gettandogli a terra la berretta.

— A mi ciaparme, a mi! - si diede a gridare inviperito. - Mi son triestin; no me dovè tocar....

La guardia, sempre tenendo il terribile monello per un braccio, raccolse la berretta, ma se l'era appena riposta in capo, che un secondo scappellotto le fece fare altra discesa. E un tiro simile, il ragazzo lo giocò alla guardia altre due volte: il funzionario giurò di non aver mai avuto da fare con un demonio simile. Ma non è tutto. Mentre per la quarta volta la guardia si abbassava per raccogliere il suo copricapo, il ragazzo riuscì a svincolarsi dalle sue mani, e si squagliò, fuggendo a gambe levate.

I delitti dell'alcool. - Ubriaco che bastona la moglie e i figli. Il cocchiere Andrea Beletich, di 46 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 5, martedì sera rincasò che mal si reggeva in gambe. La moglie si diede a rimproverarlo ed egli, irritatosene, si diede a gridare come un indemoniato e infine si avventò sulla povera donna e la percosse. Siccome i figli, alcuni dei quali in tenera età, spaventati dalla scenaccia, si erano messi anch'essi a strillare disperatamente, il Beletich se la prese anche con loro e non cessò che quando si frapposero i vicini.

Il Beletich fu allontanato e fatto arrestare. Alla polizia il Beletich negò di avere maltrattato i suoi e l'impiegato lo mise a smaltire la sbornia nel camerone dei trasporti.

Ubriaco che se la prende con un vetro. Iermattina, alle 7, il venditore ambulante Giovanni S., di 33 anni, abitante in via delle Scuole nuove, in un accesso alcoolico, spezzò una lastra di vetro e riportò parecchie ferite di taglio alla mano sinistra e a tutte le dita, con recisione dei tendini.

Accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, ebbe le prime cure, e poi fu inviato all'Ospedale.

Disgrazia a bordo durante il viaggio. Il nostromo Giovanni Milossich, di 57 anni, occupato a bordo del pir. «Imperator», venendo a Trieste, da Cattaro, cadde da una scaletta e si fratturò due coste alla parte sinistra e riportò altre contusioni. Ieri, venuto il piroscafo a Trieste, a mezzo lettiga, fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nella decima divisione. La sua famiglia abita qui, in via dell'Olmo N. 6.

Durante il lavoro. Giovanni Tüchel, di 24 anni, fabbro, abitante in via di Riborgo N. 33, ieri alla una pom., mentre lavorava, fu colpito all'occhio destro da alcune gocce di piombo liquefatto e riportò una forte ustione alle palpebre.

* Romano Vietalich, di 14 anni, apprendista fabbro, abitante a Barcola N. 880, ieri, nel pomeriggio, mentre era intento a pulire un trapano, si ferì con la punta di questo all'avambraccio sinistro e riportò una lesione lacera lunga 25 cent.

Ebbero le cure del caso alla Stazione centrale di soccorso.

Una sassata in un occhio. Riccardo Azzarin, di 34 anni, abitante in via del Solitario N. 16, mentre ieri, nel pomeriggio, passava per la via, fu colpito all'occhio destro da un sasso scagliato da un monello e riportò una ferita di punta con ematoma alla palpebra inferiore. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Maneggiando una pistola. Ieri nel pomeriggio il pasticcere Mario Battagel, di 16 anni, abitante in via del Veltro N. 403, maneggiando incautamente una pistola, la fece esplodere e la palla gli penetrò nel palmo della mano sinistra. Ebbe le prime cure alla Guardia medica; poi fu consigliato di recarsi all'Ospedale per l'estrazione del proiettile.

Cadute. Il bimbo di 23 mesi Bruno Fragiacomo, abitante in via del Farneto N. 27, iersera, in seguito a caduta, riportò due ferite di taglio alla fronte.

Giuseppe V., di 34 anni, macellaio, abitante in via dello Scoglio N. 702, iersera, scendendo per la strada vecchia di Opicina, caddè e riportò la distorsione del radio destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Nicolò Giorgi, di 21 anni, per ferita lacera al palmo della mano sinistra, prodottasi con un bicchiere; Nicolò Inca, di 38 anni, per escoriazioni al piede sinistro; Luciano Rebech, di 11 anni, per ferita di taglio al dorso della mano sinistra; Francesco Zauc, di 41 anni, per ferita lacera sopra l'ochio sinistro; Francesco Krall, di 16 anni, per ferita di taglio al dorso della mano sinistra; Bice Debeuz, di 16 anni, per escoriazione al cubito destro; Vittorio Vicini, di 32 anni, per puntura al palmo della mano destra.

Corrispondenza aperta. *Italianissimo 20.* Nei bollettini periodici dell'Ufficio statistico-anagrafico municipale sul movimento della popolazione non è fatta distinzione tra Trieste città, suburbio e territorio e la cifra di 216 mila e 77 abitanti che risulta quale popolazione attuale, dai bollettini stessi si riferisce alla città col suburbio e il territorio. Gli ultimi dati con la distinzione da Lei desiderata sono quelli ufficiali del censimento 31 dicembre 1900 e precisamente: Trieste città: 134.143, di cui 95.230 italiani, 7412 tedeschi, 6163 sloveni, 373 serbo-croati, 155 diversi; Suburbio: 36.679, di cui 21.018 italiani, 1300 tedeschi, 11.565 sloveni, 78 serbo-croati e 20 diversi; Territorio: 577 italiani, 168 tedeschi e 6951 sloveni. Naturalmente in questa distinzione di nazionalità si contano i soli sudditi austriaci. Nel Comune di Trieste, nel 1900 abitavano anche 24.000 italiani regnicoli. Pola: abitanti 45.205, di cui 24.056 italiani, 4654 tedeschi, 1543 sloveni, 10.388 serbo-croati, 400 diversi. Anche a Pola non sono messi fra gli italiani i 3 o 4000 regnicoli che vi abitano. Il resto ad un'altra volta. — *Ateo.* La legge fondamentale dello Stato 21 dicembre 1867 N. 142 B. I., stabilisce all'articolo 3 che «i pubblici impieghi sono ugualmente accessibili a tutti i cittadini». In detto articolo non è fatto cenno ad alcuna limitazione e neanche quindi a una limitazione specifica in riguardo alla confessione. Ne consegue che se Ella, impiegato dello Stato, passa da una confessione ad un'altra o si sconfessiona, questo fatto non può aver legalmente alcuna influenza sulla sua carriera o sui diritti spettantile. — *Virgilio.* Secondo i dati del 31 dicembre 1900 (gli ultimi ufficiali) in Boemia vi erano a quell'epoca 6 milioni 271 mila e 12 abitanti, dei quali 2 milioni 337 mila e 13 tedeschi, 3 milioni 930 mila 93 czechi, il resto abitanti di nazionalità diverse. La Boemia manda alla Camera 130 deputati: 55 tedeschi e 75 czechi. — *I tre contrastoni.* Se nel vicino Regno l'istruzione sia impartita in tutte le scuole in lingua o nel dialetto di ciascun paese? Ma che diavolo! in italiano dappertutto! — *Abbonato, studente e altri richiedenti.* Uno scolaro privato può dare l'esame di maturità al Ginnasio comunale o nella sessione estiva o nella sessione autunnale, a sua scelta; altri termini non sono possibili. — *Necessaria statistica.* Troppe domande; con la miglior buona volontà di accontentare il maggior numero di richiedenti, non ci è possibile dedicare a ciascuno una mezza colonna del giornale, come occorrerebbe nel caso Suo. — *Quattro contrastoni.* Per chiamarsi fuori al gioco del «tresette» bisogna naturalmente sapere di aver raggiunto, con i pigli già fatti, tanti punti quanti occorrono per uscire dalla partita. Non sapendolo, e sempre avendo il tratto, deve dire al proprio compagno di contare. Quello conta i punti, ma non può dire se manca una o più figure. Può dire soltanto «bastano» oppure «non bastano» e, nel primo caso, è lei che deve dire: «fuori mi chiamo». Se ciò non avviene, ed Ella continua a giocare e gli avversari fanno piglio, Ella perde il diritto di chiamarsi fuori, e gli avversari, se escono dalla partita con i punti che fanno poi in quella giocata, hanno diritto di chiamarsi fuori ed hanno vinto. — *Urgente.* Si dice tanto davanti alla porta, quanto davanti la porta. — *Pirano 58.* Come si fa per diventare monaca? Non saremo certo noi che Le faciliteremo il modo di seppellirsi viva. — *Speranza.* La medicina trae profitto dall'ipnosi per la cura di certe malattie. Si rivolga ad un medico che potrà eventualmente indicarLe uno specialista. — *Curioso.* Ella ha perfettamente ragione; quei biglietti sono stati aboliti, come riferimmo a suo tempo, col 1. ttobre di quest'anno. — *Giovane signora e Pace.* Il termine di disdetta per una stanza presa in affitto è di 15 giorni. — *Macchinista.* Guardi la «Corrispondenza aperta» dell'8 corr. sub «maertinista». — *Coniglicultore.* Si rivolga alla Società agraria. — *Rodolfo.* «Ferma in posta, verso scontrino» vuol dire che la lettera giace all'ufficio postale e che non può essere ritirata se non da chi esibisce la ricevuta rilasciata dalla nostra amministrazione per l'inserzione dell'avviso.

Lotto. Estrazioni del 9 corr.:

Praga	33	48	46	24	38
Leopoli	8	2	71	78	65

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.6, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.7. Oggi: alta marea 9.26 ant. e —.— pom. - Bassa marea 3.55 ant .e 5.12 pom.

Ogni giorno una. In carrettella per il Cimitero.

— Su, su, frustate la bestia, che possiamo fare un po' di strada.

— Non ho il coraggio di frustarla.

— Perchè? E' ammalata?

— No, non è ammalata, ma è disgraziata. Vede, ogni mattina, prima di attaccarla, tiro a sorte se tocca a lei di avere un pugno di avena, o se tocca a me di avere un bicchiere di rhum; la povera bestia sono già cinque mattine che perde sempre.

Teatri e Concerti

„IL NOSTRO AMORE"
commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi al Politeama Rossetti

Circa otto anni or sono, sulle scene del vecchio teatro Filodrammatico, la compagnia di Alfredo De Sanctis rappresentava un dramma in un atto di Silvio Zambaldi: «Un dovere dell'umanità», che otteneva un caloroso successo di attenzione e d'applausi e che alla sera successiva veniva replicato. Trattavasi di un dottore, di uno scienziato (Zambaldi ama assai i medici sulla scena) che aveva fatto oggetto severo di profondi e lunghi studi la questione se non sia pietoso ufficio del medico quello di abbreviare le pene di un sofferente, affrettandone la fine, quando la scienza abbia fermamente pronunciato per lui sentenza d'ineluttabile condanna. Ed era venuto alla conclusione essere quella liberazione un «dovere dell'umanità». Dal canto suo, il dottore aveva dato applicazione pratica a questa ardita teoria - rovesciatrice del pregiudizio affettivo e religioso che mai nega in modo assoluto la speranza di salvezza fino all'estremo respiro - applicandola a un suo bimbo malato - e quando la moglie, assalita da un atroce sospetto, scopriva la verità e gli gridava dall'intimo dell'offesa coscienza, «Assassino!» - una insormontabile barriera sorgeva fra i due coniugi e la loro separazione chiudeva il denso drammetto.

Ora, con la nuova commedia «Il nostro amore» che abbiamo udita iersera, Silvio Zambaldi altro non volle darci che una amplificazione del suo «Dovere dell'umanità». Anche in questa, come in quello, alita un po' di vento scandinavo; l'Ibsen, or fa un decennio era più in auge di quanto non sia adesso nello spirito di assimilazione degli autori italiani - ed è anche per questa ragione, forse che il tema - trattato, del resto, in altra forma, anche dal De Curel nel suo «Nuovo idolo» - maggiormente trovava negli uditori la via della suggestione.

«Il nostro amore» diversifica in sostanza dal «Dovere dell'umanità» soltanto in ciò che la nascita di un nuovo bambino trae i due coniugi alla finale riconciliazione. Le altre differenze non sono che formali o accessorie. Ma, anche, qui, «Paolo Arsiero» è meno fermamente convinto della giustizia della propria teoria di quanto lo sia stato il suo antenato e «sosia». Però è nello stesso tempo meno degno di considerazione e apparisce pertanto più crudele e assai meno giustificabile. Nel drammetto originario poteva essere la fede dello scienziato sicuro del fatto suo a inspirargli la inesorabilità della sua teoria. Nel «Nostro amore», invece «Paolo Arsiero» non è uno scienziato; è soltanto un sindaco che era stato medico un tempo; e apparisce quindi più crudele il suo arrogarsi tanto recisamente il diritto di risolvere un sì ardito problema, mentre poi all'ultima scena del dramma, lo vediamo pentito; lo udiamo parlar di espiazione, per ottenere - come ottiene - dinanzi alla culla del nuovo nato il perdono dell'angosciata sua compagna.

La separazione dei due, dopo sì tragico conflitto di anime, appariva più logica, seppure mandava a casa il pubblico meno contento. Potrà la culla far dimenticare la bara, nonostante i delittuosi fantasmi sorgenti da questa? Il nuovo quesito può tormentosamente rodere ancora il cervello del pubblico - specialmente femminile - che usciva dal teatro iersera. Poichè nessuna delle signore che erano ieri al teatro potè senza dubbio far a meno di comprendere tutto lo spasimo di «Giulia» e di far proprie le intime ragioni del suo cuore di madre.

Discussioni, opinioni, immedesimazione, del resto, che certamente parlano a favore dell'interesse che il dramma ha il potere di destare. Quando su un lavoro di teatro si discute - e tanto meglio se si discuta sul suo contenuto intimo e non

COMUNICATI *)

La sottoscritta compie il dovere di attestare pubblicamente la sua profonda riconoscenza all' egregio **Dr. Ernesto Spadoni,** per le cure amorose e disinteressate ch'egli prodigò con pietà filiale alla madre sua **Giuseppina Oberdank-Ferencich** per lunghi anni e particolarmente nel corso della malattia che la trasse a morte.

Gisella Ferencich.

N. 1731.

AVVISO D'ASTA.

Con riferimento al deliberato di questa Rappresentanza comunale in data 19 ottobre 1908, si deduce a pubblica notizia che addì 27 dicembre 1908, dalle ore 10 alle 10.30 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, verrà tenuto un pubblico esperimento d'arrenda per allogare la costruzione della strada Sossich-Leme al miglior offerente.

Il prezzo di grida è di cor. 30.000. Il progetto e ulteriori condizioni sono ispezionabili in questo ufficio dalle ore 8 ant. alle 12 pom. e dalle 2 alle 6 pom.

Ogni offerente dovrà depositare un vadio in danaro contante, carte di valore o garanzia in ragione del 10% del prezzo di grida.

DALLA PODESTARIA DI CANFANARO

Il Podestà
Giov. Basilisco.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

soltanto sulla sua forma - per il commediografo è battaglia vinta. In confronto al suo antico modello, a nostro avviso, il nuovo dramma perde in densità e in armonia; personaggi ingombranti e dialoghi inutili, con motivi comici non sempre felici, nè opportuni, qua e là tolgono la purezza della sua linea d'arte. Ma due vigorose scene - quella dell'atto secondo e quella del terzo fra «Paolo» e «Giulia» - vibranti di veemente passione e forti d'impeto drammatico, bastano a conferire a questo nuovo lavoro dello Zambaldi il diritto al successo. Se non più intenso, forse più solido e duraturo di quello che arrise alla «Moglie del dottore».

* Come sempre, i coniugi De Sanctis anche ieri diedero ai loro personaggi calore e parvenza di vita vera, angosciosa e dolorante, e si meritarono dal pubblico affollato largo consentimento d'applausi.

Le chiamate furono due dopo l'atto primo, quattro dopo il secondo, due dopo il terzo.

* Questa sera, programma roseo: «La castellana» di Alfredo Capus.

Domani un'altra novità: «L'attentato», di Capus e Decaves.

Teatro Fenice. «Sangue viennese» (Wiener blut), tre atti di Victor Leon e Leo Stein.

Dopo il successo conseguito da «Primavera scapigliata», un altro maestro, certo Müller, volle imitare il Reiterer, e, scorazzando nell'ubertoso giardino delle composizioni del re dei valzer, colse i fiori più smaglianti, ne compose un mazzo cui volle dare il nome di operetta, ed avvoltolo graziosamente con le pagine di un libretto fornitogli dai signori Leon e Stein (infamemente tradotto dal solito signor Nigri), credette di poter far andar pel mondo il lavoro col suo nome ,oscuro' accanto a quello celebre di Giovanni Strauss. Trattandosi di musica scritta prima del libretto, e quindi chissà con quali intendimenti, non sarebbe serio prendere in disamina il lavoro quale un'omogenea concezione artistica; come sarebbe fuor di luogo far la critica a musica conosciuta da tutti i buongustai: quale il valzer: «Racconti del bosco viennese», che troviamo nel preludio, ed i due celebri valzer: «Sangue viennese» nel duetto del secondo atto, e «Donna, vino e canto» nel sestetto dell'atto terzo; e delle altre gemme straussiane incastonate nel potpourri musicale presentato iersera al numerosissimo, scelto pubblico accorso a teatro.

Diremo subito che lo spettacolo è stato un grande successo della compagnia; successo che si accentuò al secondo atto, trasformandosi in una imponente dimostrazione all'entrata delle bersagliere, capitanate dalla elegante Criscuolo. Il pubblico non finiva di applaudirle e le richiamò alla ribalta parecchie volte.

Gli scenari di Brogi e Bini di Milano sono vere opere d'arte: la veranda della villa di Döbling al primo atto, il gran salone da ballo all'atto secondo ed il giardino di Hitzing al terzo.

Magnifici ed eleganti i costumi ideati dal Lanza, ed eseguiti dalla sartoria Finzi di Torino. Al secondo atto la scena presenta uno sfolgorio di stendardi, orifiamme; e sfilano paggi, alabardieri, guerrieri dalle pesanti armature di ferro, soldati di tutte le nazioni, dame e cavalieri.

Tra gli esecutori si distinsero il Berardi («Gianni»), instancabile comico, cantante e ballerino; il Franzini («conte Zedlau»), elegantisismo; il Di Napoli, imponente diplomatico. Una bella macchietta fece il Molteni («Zagler», impresario di giostre). Le signore Remy («Francesca Callari»), Criscuolo («Rosa») e Vita («contessa Gabriella) cooperarono con impegno all'esecuzione complessiva; che però risentì un poco per l'affrettata andata in scena.

Il magnifico spettacolo si replica questa sera.

L'apertura della stagione d'opera al Verdi. Tutta la compagnia che dovrà eseguire «I maestri cantori» trovasi già da diversi giorni alla piazza e le prove dell'opera procedono alacremente sotto la direzione dell'illustre maestro comm. Luigi Mancinelli. L'apertura della stagione seguirà giovedì 17 corr. I signori palchettisti e abbonati che intendono riconfermare i loro posti, dovrebbero farlo entro domani giovedì, poichè da venerdì 11 corr. in poi l'impresa dovrà dar corso alle domande dei nuovi richiedenti.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. - Ore 8.15. - *La castellana*, in 4 atti di Alfredo Capus.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *Sangue viennese*, in 3 atti del m.o G. Strauss.

CORTE D'ASSISE.

Per infedeltà ufficiosa

Ieri fu tenuto dinanzi alla Corte d'Assise il dibattimento per crimine di infedeltà ufficiosa a carico di Giuliano Negri, di 32 anni, già impiegato presso il locale Tribunale provinciale. Come abbiamo riferito nel «Piccolo della sera», il Negri era accusato di appropriazioni compiute in danno del Sovrano Erario per un importo di 5236 corone e 76 centesimi, nell'epoca dal 1902 al 1907, quando aveva, fra altro, l'incarico di versare ai testimoni le competenze loro spettanti.

L'accusato

sostenne di essere stato vittima di cattiva amministrazione. Ammise di essersi appropriato di una somma di 600 o 800 corone, ma non per proprio utile, bensì per coprire sottrazioni avvenute dal suo cassetto e a sua insaputa, nonchè per rifondere somme invece spese e mancanti di giustificazioni, avendo perduto le quietanze.

Ad analoga domanda del difensore, l'accusato confermò, poi, di aver prestato o anticipato, contrariamente al regolamento, importi di danaro rilevanti anche ad impiegati superiori. Ad uno prestò anche 400 corone. Tali irregolarità e confusioni derivavano anche dal soverchio lavoro al quale era adibito. Gli toccava sbrigare mansioni che ora sono affidate a tre persone; pagare le competenze ai testimoni, spedire le intimazioni e registrare la posta; e ciò, per uno stipendio irrisorio. Chi è subentrato al suo posto percepisce uno stipendio di 160 corone mensili per il solo disbrigo della liquidatura; mentr'egli ne aveva sole 113.

A dimostrare vera l'asserzione fatta di errori nei versamenti, l'accusato ricorda che una volta diede per errore la paga doppia al cons. Clarici, il quale gli restituì immediatamente il dippiù, e che caso analogo gli toccò col guardiano carcerario Rauber, il quale restituì pure l'importo ingiustamente consegnatogli.

Si sa da ciò che l'accusato aveva anche l'incarico di pagare gli stipendi agli impiegati.

Il difensore rileva che l'accusato è affetto da neuvrastenia nerveo-cardiaca, che ha vuto degli anormali in famiglia, e che ciò legittima il sospetto che nelle confusioni in cui incorse sia entrato anche per qualche cosa un certo suo squilibrio mentale.

Unico teste citato al dibattimento era il signor Carlo Devetach, direttore della cassa.

Il teste dichiarò di aver sempre ignorato che al Negri fossero venuti a mancar importi di danaro. Ammette, però, la possibilità di errori da parte dell'accusato, causati dalla eccessiva occupazione.

Alla osservazione fattagli dal presidente, perchè, ad onta dell'ordine del presidente Urbancich, avesse assegnato al Negri l'incarico di effettuare i pagamenti e di tenere i registri, risponde che aveva dovuto farlo perchè troppo carico di lavoro anche lui. «O trascurare la sorveglianza delle cancellerie o farmi aiutare dal Negri. Tutto non potevo fare da solo» - conchiude il teste.

— Non verificava mai lei i documenti? - gli chiede il presidente.

— Ci sarebbe voluto altro! Io controllavo gli importi, facevo le somme, scrivevo sotto: «Pagato» e mettevo la mia firma. Alla resa dei conti che il Negri mi dava, non verificai mai alcun ammanco.

Il dibattimento fu, quindi, ripreso alle 5 pom. con

la lettura delle pezze processuali

Per leggerle tutte ci sarebbe voluto un mese; e - d'accordo le parti per prelette - vien data lettura soltanto di alcune.

A lettura finita, la Corte si ritira per la formulazione dei quesiti.

Vien proposto ai giurati un solo quesito principale riflettente il crimine d'infedeltà.

Seguono quindi

le arringhe

Il P. M. proc. di Stato dott. Zencovich esordisce dicendo che non s'accinge a provare un'accusa priva di fondamento: la colpabilità dell'accusato è evidente; la ebbe a confessare l'accusato stesso e riuscì suffragata dalle testimonianze in iscritto, delle quali è ingombro il tavolo, e dalla testimonianza del direttore Devetach. L'assolvere l'accusato sarebbe come approvare la sua opera; poichè non è giustificazione da accogliersi quella dello scarso stipendio percepito, essendovi ben altri impiegati, padri di famiglia, i quali soffrono l'indigenza, ma si mantengono onesti. Chiede perciò un quesito affermativo.

Il dif. dott. Robba, dopo aver descritto l'accusato uno squilibrato e megalomane, rileva pure l'occasione offertaglisi a commetere le appropriazioni e la spinta, dovuta, oltrechè agli altri motivi, alla paga irrisoria che riceveva. Ammettendo per vero che l'accusato abbia defraudato l'Erario di 5284 corone, fra la somma trattenutasi e lo stipendio percepito, egli avrebbe usufruito di soli 70 fiorini al mese! Il sistema dell'Erario, che paga con criteri di fame i suoi impiegati, è da condannarsi, e tale condanna è la migliore scusante sul caso concreto. Anche gli impiegati sono uomini e non si può pretendere che ogni uomo sia un santo. Il quesito domanda se il Negri sia «colpevole»: ora, perchè un individuo sia «colpevole», occorre che abbia avuto sciente intenzione di quel che faceva. Ora, l'accusato ha spiegato che fu vittima dell'errato sistema in vigore, che fu vittima del soverchio lavoro, degli errori dovuti allo sfibramento continuo. Un verdetto affermativo sarebbe il crisma dell'errato sistema; un verdetto negativo sarebbe ammonimento salutare e, forse, la salvezza di tanti altri impiegati, che, come il Negri, vedono sfiorire la loro giovinezza sotto un carico enorme di lavoro e di responsabilità.

E il dott. Robba chiude l'efficace sua arringa, domandando verdetto d'assoluzione.

Replica il P. M. e controreplica il difensore, il quale ricorda che, se anche il Negri è colpevole, è stato abbastanza punito col lunghissimo arresto inquisitorio.

Dopo un chiaro riassunto fatto dal presidente, i giurati si ritirano.

Il verdetto e la sentenza

Rientrano dopo 20 minuti e il loro capo signor Offenheimer legge il verdetto, che suona: 7 «no» e 5 «sì». Il quesito, quindi, è negato.

La Corte pronuncia sentenza di assoluzione e il Negri vien messo subito in libertà.

Con questo dibattimento terminato alle 9 e mezzo di sera si è chiusa la quarta ed ultima sessione di Assise di quest'anno.

MARINA E NAVIGAZIONE

I piroscafo „Vis" incagliato presso Isola

Iersera, alle 8, il piroscafo «Vis», della Società «Dalmatia», proveniente dalla Dalmazia diretto a Trieste, s'incagliò su di un banco, subito fuori Isola.

Visti inutili i tentativi fatti per disincagliarsi con i propri mezzi, il comandante del «Vis» telegrafò alla Direzione della Società a Trieste. Da qui fu subito spedito in suo aiuto il piroscafo di salvataggio «Belrorie», al comando del capitano D. Babsich, e con lo stesso partì pure l'ispettore navale della «Dalmatia», cap. Arnerich.

Il piroscafo «Epiro» in dock.

Iermattina il pir. «Epiro», della «Puglia», fu immesso nel dock galleggiante dello Stabilimento Tecnico Triestino, alla Diga. Nel pomeriggio una commissione di tecnici, rappresentanti del «Registro italiano», delle Assicurazioni e dei cantieri locali, alla presenza del direttore della «Puglia» comm. Gallo, procedette ad una prima visita peritale attorno allo scafo. Da questa prima visita risultò che i danni riportati dall'«Epiro», benchè di una certa gravità, pure sono inferiori a quelli che era lecito suppore. Difatti i periti constatarono che complessivamente ci saranno da cambiare una quarantina di lamiere, ed altrettante corbe. Le lamiere e le corbe danneggiate interessano specialmente tutta la parte proviera, da sotto al compartimento macchine in su. Bisognerà poi smontare e visitare la macchina motrice, benchè non abbia sofferto danni apparenti ed abbia potuto funzionare nel tratto da Lussinpiccolo a Trieste. L'elica, però, dovrà essere cambiata, avendo una pala rotta. Alcuni danni furono pure riscontrati nel compartimento passeggeri di prima classe, essendo stato anche questo invaso dall'acqua.

Un piroscafo italiano salva l'equipaggio di un vapore ellenico.

BRINDISI 9 (N). Ieri il piroscafo «Selinunte», della Navigazione generale italiana, navigando all'altezza di Capo Spartivento, avvistò una «life boat» montata da parecchi uomini che facevano segnali di soccorso. Il comandante del «Selinunte» si diresse a quella volta e in breve riuscì a trarre a bordo la barca e le 14 persone che la montavano. I salvati narrarono di essere l'equipaggio del piroscafo ellenico «Elly» il quale circa due ore prima era colato a picco.

Stamane il «Selinunte» arrivò qui e sbarcò i naufraghi, i quali con un prossimo piroscafo ripartiranno per Corfù.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Imperator» da Cattaro, «Semiramis» da Alessandria e Brindisi con 26 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 88 pass., «Leda» da Spizza e scali; i pir. a.-u. «Pozsony» da Fiume con 3 pass., «Petka» da Spizza e scali con 19 pass., «Risorto» da Sebenico; il pir. inglese «Kilmorack» da Foundiaugue.

Partirono i pir. a.-u. «Maria Immaculata» per Spalato, «Fram» per Ravenna; i pir. ital. «Orscolo» e «Coloniale» per Fiume; e il pir. inglese «Brescia» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» arrivò iermattina a North Shields, «Dorotea» il 7 a Methil, «Bosanca» il 3 a Methil, «Campania» il 4 a Cardiff, «Arc. Stefano» il 6 a Cardiff, «Arcadia» il 4 a Hull, «Borneo» partì il 5 da Newport per Ancona, «Eros» proseguì il 7 da Pireo per Brema, «Edoardo Musil» partì il 5 da Cardiff per Pola.

Lloydiani: «Africa» diretto a Trieste proseguì l'8 da Aden per Suez, «M. Bacquehem» proseguì il 7 da Colombo per Madras, «Dalmazia» proseguì l'8 da Valona per Trieste.

Austro-Americana. «Laura» arrivò ieri a Napoli; «Alice» proseguì il 7 da Patrasso per Palermo; «Oceania» arrivò il 7 a Nuova York; «Francesca» arrivò il 7 a Buenos Ayres; «Alberta» proseguì l'8 da Genova per Trieste; «Auguste» il 6 da Orano per Fernandina; «Emilia» partì l'8 da Galveston per Barcellona; «Irene» proseguì l'8 da Catania per Pireo; «Jenny» arrivò il 6 a Chrom (Staten Island); «Margherita» arrivò il 6 a Nuova Orleans; «Virginia» arrivò ieri 9 a Venezia.

La prima riunione dei deputati dietali dell'Istria

Ieri i neoeletti deputati liberali-nazionali italiani della Dieta provinciale dell'Istria si sono riuniti nella nostra città alla loro prima adunanza.

Fu nominata una commissione di sei membri con l'incarico di avvisare alla futura attività del partito in seno alla Dieta.

La corazzata „Arciduca Francesco Ferdinando"

Notiziario polese

Pola, 9. I lavori di riparazione resisi necessari sulla nuova corazzata «Arciduca Francesco Ferdinando» in seguito a la fuga, sono ormai condotti a termine. Oggi la nave uscirà dal bacino di carenaggio del locale arsenale marittimo e domani, salvo nuovi ordini, scortata dal «Bravo» e rimorchiata da una nave da guerra, l'«Arciduca Francesco Ferdinando» sarà condotta a Trieste.

* Il battello a vela «Lily», della marina da guerra, mentre faceva delle evoluzioni, fu gettato da una forte raffica di vento sullo scoglio di Santa Caterina, dove si investì. Potè liberarsi dopo qualche ora di lavoro di alcune barche a vapore, con l'aiuto dell'alta marea.

* L'impresa del Politeama ha stabilito per i prossimi giorni quattro rappresentazioni della compagnia drammatica di Baden. Per Natale inizierà un corso di dodici rappresentazioni la compagnia drammatica di Italia Vitaliani. Sono pure assicurate alcune rappresentazioni della compagnia siciliana di Giovanni Grasso, la quale, memore dei trionfi già ottenuti a Pola, si soffermerà qui, di ritorno dalla Russia. Per il gennaio p. v. è fissata una serie di rappresentazioni di una compagnia italiana di operette.

* Ai 5 corr. - secondo il bollettino oggi pubblicato dall'autorità sanitaria, a Pola, si avevano 8 casi di tifo e 4 casi di scarlattina.

* Riuscitissima la festa del club «Ideale» organizzata per la ricorrenza di San Nicolò. A mezzanotte vi comparve anche il vecchio Santo di Bari, che fece un mondo di regali alle signorine. La festa continuò fino alle 4 ant.

* Stanotte ignoti ladri, forzando una finestra, penetrarono nel magazzino del negozio di Giovanni Dazzara, al N. 14 di via Veruda, e rubarono varia merce del negozio stesso e dell'annessa rivendita tabachi, da dove scomparvero varie scatole di sigari e sigarette, una quantità di francobolli, cartoline del giubileo ecc. La sezione di polizia, a cui stamane fu partecipato il furto, avviò indagini.

* Un tale portò oggi in sagrestia del Duomo un ostensorio, a pezzi, che era stato trovato fra le immondizie da alcuni fanciulli che stavano trastullandosi col sacro oggetto. Per consiglio di persone presenti l'ostensorio fu portato alla polizia, dove si trova. Si crede trattarsi dell'ostensorio rubato nel noto svaligiamento della chiesa di Marzana e che i ladri l'abbiano gettato via dopo essersi convinti che non si trattava di metallo prezioso, come appare dai raggi spezzati.

* Oggi fu arrestato Giorgio Copaitich, di 40 anni, il quale si era fatto consegnare tre sacchi di castagne (maroni) da certo Giuseppe Pegolo, di Trieste, verso promessa di mandargli corone 165 appena effettuata la vendita. Il Copaitich vendette le castagne per un importo minore, che poi sperperò per proprio conto.

Per i possidenti e gli agricoltori

Parenzo, 8. Presso la sezione degli acquisti cumulativi del Consiglio agrario provinciale sono aperte, fino a tutto il 20 corr., le sottoscrizioni per l'acquisto cumulativo del nitrato di soda al 15-16% di azoto in sacchi di origine, franco bordo Fiume, peso brutto per netto a cor. 24.50 per 100 chilogrammi, consegna febbraio-marzo 1909, oppure franco nei porti di mare di Pola, Rovigno, Parenzo, Pirano e Trieste a cor. 25. Il pagamento deve seguire tosto ricevuta la merce, in caso contrario sull'importo dovuto decorrerà l'interesse del 5% dal giorno in cui verrà estesa la rispettiva fattura. La caparra prescritta è di cor. 5 per quintale. Per tutte le altre condizioni valgono quelle generali in uso presso quell'agenzia di acquisti.

* Per onorare la memoria del fratello Giulio Wimsberger, la signora Fanny Cuzzi ha elargito cor. 50 al fondo intangibile di questa Pia Casa di ricovero.

* Al cassiere di questo gruppo della Lega Nazionale pervennero cor. 30 dalla signora Fanny Cuzzi, per onorare la memoria del fratello Giulio Wimsberger; cor. 1.88 per una questioncella a tarocco e cor. 2 da un amico disilluso.

Una condanna per la caduta in mare di un croato

Zara, 8. Nella reazione, provocata dall'insolente passare dei ginnasti croati per Zara, occorsero alcuni episodi di minore o maggiore gravità. Una sera, un soldato croato venne spinto, mentre v'era calca, sicchè cadde in mare. Se la cavò col bagno involontario. Chi, precisamente, l'aveva spinto in mare? Nessuna testimonianza può precisarlo. Eppure, a rispondere dell'azione, ritenuta criminosa, venne chiamato il giovane sig. Tommaso Ghirin, che dal Tribunale di Zara venne condananto a ben sei mesi di carcere! La condanna appare tanto più severa in quanto tutti sono convinti della perfetta innocenza del condannato, casualmente il più vicino al soldato quando venne spinto in mare.

Cambio di vocale.

Al costruttore *con l'a*
Utile molto sarò;
Son abbondante *con l'o*;
A tutti esoso con *l'u*
Sempre apparisco, lo so.

Spiegazione del giuoco precedente:
GABBANO. GABBANO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 616.25, Staatsbahn 667.50 Alpine 624.50, Lotti turchi 171.—. - La Borsa di Berlino chiude calma, Credit 194.10 (194.40) Disconto 177.40 (178.25).

Parigi apertura dell' Italiana 103.90 poi sino —.—. Chiusa francese 97.07 (97.—), Italiana —.— (103.90), Spagnuola 96.52 (96.35), Banche Ottomane 701.— (708.—) Rio Tinto 1873 (1862), Lotti turchi 17..75 (171.75).

VIENNA 9 (Dopo Borsa). Credit 616.50, Credit Ungh. 718, Bankverein 500, Länderbank 416, Staatsbahn 667, Lombarde 104, Alpine 624.50, Rima 514, Carpazi 531, Schodnica 420, Lotti Turchi 171, Russo 1906 96.50.

PARIGI 9 (Dopo Borsa). Francese 3% 97.06, Russo 5% 99.20, Spagnuolo 4% 96.52, Turco 4% 91.67, Portoghese 3% 58.95, Rio Tinto 1873, Cape Copper 194, Tharsis 150, De Beers 283.50, Rand Mines 174.50, East Rand 107, Goldfields 120, Hartmann 551, Balia 446, Platine 467, Toula 273, Sosnovice 1591, Maltzoff 860.

LONDRA 9 (Chiusa). Atchison Comm. 100.87, Baltimore e Ohio 111.75, Canada Pacific 181.87, Chicago Milw. 155.01, Illinois Centr. 151.01, Reading 72.75, Southern Pac. 123.01, Union Pacific 188.01, U. S. Steel Comm. 56.87, Amalgamated 86.50, Anaconda 1024, Rio Tinto 7450, De Beers 1118, Premier Diam 850, Jägersfontain 362, Crow Reef 875, Crown Deep 1425, Modderfont 1068, Kalgurli 850, Ivanhoes 843.

Listino. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.45 a 240.15, Francia 95.45 a 95.65, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.— a 117.35, Banconote germaniche 117.— a 117.35, Rend. austr. carta 94.60 a 94.90, Rendita austriaca in corone 94.75 a 95.10, Rendita ungherese in Corone da 91.35 a 91.65, Credit 614.— a 616.—, Italiana 102.10 a 102.90, Staatsbahn 663.— a 665.—, Lombarde 103.50 a 105.50, Lotti turchi 171.— a 173.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 97.07, Rendita ital. 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 96.52, Azioni Banca ottomana 703.—

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. 723.—, Lombarde 111.—, Rendita Turca unif. 91.67, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 96.80, Rend. ungh. in oro 4% 94.—, Länderbank 458.—, Lotti turchi 171.75, Banca di Parigi 1520, Meridionali ital. 677.—, Azioni Rio Tinto 1873.

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 3/16, Lombardi 4 1/4, Argento 22 5/8, Rendita Spagnola 95 1/4, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 3/8.

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per dicembre 28.75, per marzo, 28.25, per maggio 28,—, per settembre 28.—.
Havre 9, (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, marzo 37.60.
Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 9. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 60000 compresi affari consegna. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 4 54/100, Dicembre-Gennaio 4 53/100, Gennaio-Febbraio 4 53/100, Febbraio-Marzo 4 52/100, marzo-aprile 4 51/100, Aprile-Maggio 4 51/100, Maggio-Giugno 4 51/100, Giugno-Luglio 4 51/100, Luglio-Agosto 4 50/100, Agosto-Settembro 4 54/100.

Metalli. *Londra* 9. Stagno (Straits) Apert.: 131 1/2. Chiusa 133 3/8. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 62 1/4, per 3 mesi 63 1/4.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 72.—, per genn. 69.—, gennaio-aprile 67.50, maggio-agosto 63.—. staz.o

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16,65, per genn. 16.90, per gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 22.50, per gennaio 22.75, per gennaio-aprile 23.15, per marzo-giugno 23.50. fiacco

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.45, per genn. 29.65, per gennaio-aprile 30.—, per marzo-giugno 30.50. fiacca

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 36.—, per gennaio 36.35, gennaio-aprile 37.—, maggio-agosto 38.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75, calmo, bianco per mese corr. 29.50, per gennaio 29.75 gennaio-aprile 30 1/8, per marzo-giugno 30.50, Raffinato 60.— a 60.50. fiacco
Amburgo 9. (Chiusa) Per dicembre 20.10, per gennaio 20.20, per febbraio 20.30, per marzo 20.40, per aprile 20.50, per maggio 20.65. fiacca
Londra 9. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 dicem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Anna Goich	15	Scaricazione
1 a	Atlantico	15	»
1 b	Iniziativa	9	Caricazione
3	Urano	11	Scaricazione
6	Habsburg	10	Caricazione
9	Bohemia	12	Scaricazione
12 a	Mecklenburg	12	»
12 b	Ariete	10	»
13 a	Salvo	8	»
13 b	Sempre Avanti	12	Caricazione
14	Tiraly	11	»
17	Matyas Kiraly	10	Scaricazione
21	Amaltea	15	»
22			
23	Lodovica	10	Caricazione
24	Congo	10	Scaricazione
25	Argentina	12	»
Molo I	Istok	14	»
» II	Toro	10	Caricazione
Molo IV	Gardenia	11	Scaricazione
» IV	Zora	17	»
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per rendere più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BAMBINAIA tedesca cercasi. Indirizzo via dell'Officina N. 14. 2367 B

BRAVA domestica possibilmente tedesca, buone referenze cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2423 B

BRAVA domestica per piccola famiglia cercasi. Farneto 33, III. 11013 B

CUOCA fina conosca un poco tedesco cercasi. Rivolgersi Schiller, Acquedotto 39, I piano. 2154 B

CUOCA italiana per mattina cercasi. S. Lazzaro N. 4, II. 10983 B

CUOCA capace, che disponga di ottimi certificati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2396 B

CAMERIERA tedesca, buoni attestati, pratica cucire, cercasi. Lazzaretto 38, porta 3, presentarsi mattina. 10940 B

CUOCA fina cercasi; presentarsi dalle 10 alle 12. Via Acquedotto N. 3, primo piano, destra. 2346 B

CAMERIERA cercasi per tutta la giornata, con buoni attestati. Acquedotto 18, II. 10956 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via del Toro 1, II, porta 7. 2352 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2331 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2343 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Giuseppe Gatteri 3 B, II. Naccari. 2312 B

DONNA trentenne tutti lavori domestici cerca famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 2397 B

DOMESTICA giovane possibilmente friulana cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2403 B

DUE stanze ammobiliate, unite, affittansi. Via Ponterosso 3, III, destra. 2381 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Teatro N. 1, IV piano. Ziffer. 13042 B

DOMESTICA per tutto assieme buon salario. Janovitz, S. Nicolò 13, IV piano. 13043 B

DOMESTICA ventenne cercasi prontamente per signora con bambina. Indirizzo Piccolo. 2309 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, buona paga, cercasi. Via Giulia 15, porta 11. 2285 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Riva Grumula N. 18, IV. 2316 B

DOMESTICA con ottimi attestati, di 25-30 anni viene cercata per sposi; salario 24 corone. Via Stadion 8, porta 8. 10927 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Commerciale angolo Cambiagio 550, Villa Berger. 10908 B

DOMESTICA cercasi. Via Crociferi N. 5, terzo. 13033 B

DONNA servizio per latteria cercasi. Piazza Nicolò Tommaseo 2. 13045 B

PICCOLA famiglia cerca cuoca o domestica capace cucinare e cameriera 36 corone mensili. Via Nuova 47, primo. 2410 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8 alle 5. Piazza San Francesco 8, quarto. 2282 B

PRESTASERVIZI brava, ragazza per tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2305 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Tivarnella N. 3, porta 6. 10978 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, lavori leggeri, cercasi prontamente, preferibile ragazza. Rossetti 24, II, sinistra. 2304 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per alcune ore alla mattina. Indirizzo Piccolo. 2338 B

PRESTASERVIZI poche ore cercasi. Pietà 4, secondo, sinistra. 10977 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Foscolo 16, porta 10. 2359 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2361 B

RAGAZZA friulana, buoni attestati cercasi per lavori domestici. Via Gioacchino Rossini 10, III, sinistra. 10925 B

RAGAZZA o donna servizio cercasi dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom. Via Molin a vento N. 7, II, porta 11. 2317 B

SIGNORINA toscana offresi bonne famiglia signorile. Scrivere sub «Bonne» Piccolo. 2279 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ABILE tagliatore calzature, ottimi certificati, migliori fabbriche Regno, offresi anche come agente, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2020 C

CUOCA finissima offresi per pranzi eventualmente a giornata, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2412 C

CAMERIERA offresi giornata. Offerte «Elisa» Piccolo. 10949 C

DISPONIBILE giovane, pratico scrittoio, parla francese, italiano, greco, sloveno e turco, cerca qualunque posto. Offerte al Piccolo «Disponibile». 2250 C

FATTORINO onesto, ingegnoso, svelto, attualmente occupato, offresi, pretese modeste. Offerte gentili «Triestino» Piccolo. 10958 C

GIOVANE parla italiano, slavo, cerca posto facchino. Indirizzo Piccolo. 2364 C

IMPIEGATO trentino, occupato in Trieste come cassiere, cerca posto gennaio; disposto prestare cauzione cor. 5-10.000. Perfetta conoscenza italiano, tedesco, tenitura, contabilità, serie referenze. Sub «Gentili offerte» Piccolo. 10984 C

LAVORANTE capace pasticcere offresi quale conduttore pasticceria e panetteria; dispone 5000 corone. Offerte «Pasticceria» Piccolo. 10924 C

MODISTA offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 2334 C

PARRUCCHIERA, pettinature moderne, abbonamento, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2374 C

PRATICANTE per scrittoio conoscenza tedesco, italiano offresi. Indirizzo Piccolo. 2281 C

SARTA si offre giornata anche lavoro casa: Piccardi 15, porta 9. 11014 C

SIGNORA distinta condurrebbe passeggio bambini. Massimo d'Azeglio 4, II. 2307 C

SIGNORINA con perfetta conoscenza lingua italiana, tedesca, inglese e francese, provetta dattilografa cerca posto adatto, preferibilmente come corrispondente presso primaria ditta. Offerte sub «A. V. 11» fermo in posta via Stadion. 2134 C

SIGNORINA buona famiglia conosce italiano, tedesco e slavo cerca posto quale praticante scrittoio. Offerte «Giuseppina» Piccolo. 10913 C

STIRATRICE capacissima si raccomanda franco a domicilio tanto per la levata che per la consegna, prezzo mite. Via Gioachino Rossini 10, IV. 2290 C

SIGNORE francese cerca occupazione per le ore pomeridiane, quale corrispondente. Offerte sub «Etranger» Piccolo. 2351 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORI ramo vita, capaci, trovano pronta occupazione, paga fissa, provvigione diete viaggi. Offerte «Voluntas» Piccolo. 2295 D

APPRENDISTI fabbri meccanici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2306 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Iersera alle 9 volò al cielo l'angioletto

CARLO IOVANOVICH

di mesi 2½

Gli addoloratissimi genitori GIOVANNI ed IRMA in unione ai nonni, alle zie e agli zii dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 11 corr. alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio dalla via Machiavelli N. 1.

---

†

GIOVANNI MARIA FECONDO

cessava di vivere questa mane dopo penose sofferenze.

La desolatissima consorte ERMINIA nata ROTH, i figli NATALIA e GIORGIO nonchè la nuora GISELLA nata RISSHAUER partecipano tale luttuosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Si prega di omettere un eventuale gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

CLEMENTE BERTOLI

MACCHINISTA

d'anni 35, dopo breve e penosa malattia rese la sua bell'anima a Dio ieri mattina munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte EMILIA, i figli BENEDETTO, BRUNO e MARIA nonchè la madre ANNA, unitamente agli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 10 corr. alle ore 3.30 pom. dalla casa N. 32 di via Barriera vecchia.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa e riconoscente, ringrazia tutte quelle cortesi persone che vollero onorare in varie guise la memoria dell'amato estinto

GIOVANNI ORSO

LA FAMIGLIA.

---

†

Maria Blasi

d'anni 53

spirò questa mane dopo brevi sofferenze.

Il desolato consorte PIO in unione ai figli ed agli altri parenti ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno Giovedì 10 corr. alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 8, di via Barriera vecchia.

TRIESTE, li 9 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

GIACOMO SINSLER

Accordatore di pianoforti

spirò nel bacio del Signore ieri a sera, confortato dai suoi cari.

La consorte **Giovanna**, unitamente ai figli **Matilde** e **Carlo**, col cuore straziato dànno parte di sì irreparabile sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 10 corr., alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 26 di via Chiozza.

Trieste, 9 dicembre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

CAROLINA Ved. DAPAS

dopo brevi sofferenze, spirava oggi, munita dei conforti religiosi.

I figli **Regina** ved. **Petronio, Antonio** e **Lodovico**, a nome pure degli altri congiunti, affranti dal dolore, partecipano la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 11 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via del Lloyd N. 22 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

GELTRUDE Ved. ZULIAN

d'anni 69, spirava serenamente, dopo breve malattia, oggi alle 2 pom., munita dei conforti religiosi e consolata dai suoi cari.

La desolata figlia maritata **Calin**, nonchè il genero **Francesco** ed i nipoti **Francesco, Enrico, Marcello, Albino** e **Carlo**, danno parte della purtroppo irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo l'11 Dicembre alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 28 di via Massimo d'Azeglio.

TRIESTE, li 9 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa pompe funebri via Vincenzo Bellini 13.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

BOTTAIO nonchè bracciante pratici fabbrica aceto cercansi. Indirizzo Piccolo. 2289 D

BRAVISSIMO lavorante sarto donna e brave lavoranti cercansi. Piazza Giovanni 6, mezzanino. 11018 D

BAMBINAIA per il dopopranzo 14 corone mensili cercasi via Commerciale 5, II. 2427 D

CAMPAGNA, abitazione, stalla cederebbersi gratis campagnolo verso obbligo manutenzione. Indirizzo Piccolo. 2363 D

CAMERIERA capace con ottime referenze trova pronto collocamento soltanto per giornata. Indirizzo Piccolo. 2395 D

DONNA pulita cercasi, darebbesi camerino gratis, cambio piccoli servizi. Indirizzo al Piccolo. 2422 D

DATTILOGRAFA **perfetta tedesco, italiano, cercasi prontamente per istituto cittadino. Indirizzo Piccolo.** 2392 D

DOMESTICA e ragazzo di buona famiglia cercasi per deposito vestiti. Via S. Giovanni 16, I. 10976 D

DUE giovani da banco cercansi per magazzino consumo, commestibili, indispensabile parlino correttamente tedesco. Offerte «Magazzino Consumo I. R. impiegati» Lazzaretto vecchio N. 3. 2360 D

DUE brave lavoranti cercansi per macchina Singer, buona paga, lavoro continuo. Camicieria Gross Treo, via Artisti 3, III. 2325 D

GIOVANE intelligente, con vaste relazioni, capace fondare nuovo Club. Premio cor. 2000 riuscendo. Offerte con referenze sub «Club» Piccolo. 2296 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Boccaccio 11. 2383 D

GIOVANE di distinta famiglia con perfetta cognizione stenografia tedesca, possibilmente italiana, dattilografo, pratico lavori di scrittoio, cercasi per primaria ditta. Offerte Piccolo «Giovane». 2404 D

GARZONE per portare vestiti e garzona paga, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2414 D

GARZONE sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2428 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Olmo N. 1 A, IV. 10963 D

ISTITUTRICE (bonne) italiana cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2377 D

INTERPRETE che conosca italiano, tedesco, francese, possibilmente inglese cerca agenzia viaggi Christofidis «Hotel de la Ville». 11010 D

LAVORANTE sarto uomo e garzona cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2418 D

LAVORANTI e mezze lavoranti modiste con buona paga cercansi. Indirizzo Piccolo. 2301 D

LAVORANTE falegname cercasi. Via dei Veltro 511. 10914 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Chiozza 36, III, p. 8. 11017 D

PRECETTORE diplomato cercasi a Torino per educazione ragazzo undicenne, arretrato negli studi, bisognoso cure speciali nell'insegnamento, preferibilmente cognizione lingua tedesca. Vitto, alloggio e mensile. Inviare breve biografia accompagnata copia attestati. Esigonsi referenze di primo ordine. Scrivere 1906 M. Haasenstein e Vogler, Torino. 63611 D

PORTINAIO marito e moglie cercasi in campagna. Indirizzo al Piccolo. 2286 D

PIAZZISTA bene introdotto nelle drogherie, cercasi per gennaio. Offerte con attestati e referenze sub «Drogheria» al Piccolo. 10936 D

PERSONA che parli e scriva bene le lingue rumena ed italiana ovvero rumena e francese cercasi. Rivolgersi via Chiozza 58, II, porta 6. 10919 D

RAGAZZA pratica lavori ricevitoria lotto cercasi. Via del Pesce 5. 11020 D

RAGAZZO per negozio, con paga, servizio leggero, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2385 D

RAGAZZO cercasi negozio pasta. Solitario 17. 11000 D

RAGAZZI per magazzino uova cercansi. Farneto 12, corte. 10998 D

RAGAZZO apprendista cercasi pel negozio manifatture Struchel e Jeritsch, via Nuova angolo S. Caterina. 11009 D

RAGAZZI con paga cercansi prontamente per manifatture. Indirizzo Piccolo. 2368 D

RAGAZZI leggeri lavori magazzino parlino slavo cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2370 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Via Giulia 5. 2303 D

RAGAZZO 14 anni con paga cercasi. Fotografia Zanutto, via Caserma. 10937 D

SIGNORINA cercasi prontamente con cauzione, per consegna esercizio adatto, buonissime condizioni. Petronio, Caffè Goldoni. 10932 D

SIGNORINA pratica lavoro scrittoio, preferita corrispondente tedesca cercasi. Offerte al Piccolo sub «Pronta». 2425 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BELLA stanza pressi Kandler affittasi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2408 E

COMPAGNO distinto di stanza, volendo costo cercasi. Belvedere 22, porta 12. 2311 E

CAMERETTA volendo letto affittasi corone quattro settimanali. S. Nicolò 31, quarto. 2420 E

CAMERA ammobiliata affittasi; esclusi uomini. Rossetti 12, I, destra. 2310 E

CAMERINO con letto affittasi. Massimo D'Azeglio 24, primo, sinistra. 10923 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Poste 13, III, sinistra. 10933 E

COMPAGNO camera pulito, cercasi, corone 2.40 settimanali. Farneto 23, III. 2275 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina affittasi. Madonna mare 18, II, corte. 10961 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Carlo Ghega 8, IV. 10970 E

CAMERA bene ammobiliata per uno due signori, affittasi, volendo costo. Caserma 14, II. 2358 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, affittasi cor. 16. Piazza Grande 3, porta 12. 2366 E

CAMERA ammobiliata, volendo pensione, affittasi pressi Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 2373 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, corone 12, giovane civile; Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2339 E

CAMERA ammobiliata affittasi anche per due persone. Farneto 6, p. III. 10825 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Via San Giovanni 7, scala II, porta 15. 11002 E

CAMERA grande ammobiliata affittasi un letto corone 16 mensili, due 10. Indirizzo Piccolo. 2388 E

CAMERA ammobiliata cor. 16, affittano coniugi. Boschetto 17, porta 8. 10947 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giulia 12, II, porta 8, dalle 9-4. 10763 E

DUE stanze ammobiliate affittansi; una I piano, altra in IV. Belvedere 32. 10915 E

BELLA stanza con costo affittasi presso signora sola. Via Madonna del mare N. 3, piano III, destra. 13039 E

DUE stanze ingresso libero elegantemente ammobiliate affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 2411 E

DUE stanze ammobiliate, vuote, volendo costo affittansi prontamente. Barriera 32, III. 2326 E

DUE bellissime stanze ammobiliate eventualmente costo affittansi. Istituto 30, mezzanino. 10996 E

ELEGANTISSIME stanza ammobiliate affittansi. Via Teatro 1, porta 27, sopra caffè Specchi. 10681 E

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata, riscaldamento illuminazione gas. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 11015 E

STANZA grande affittasi ammobiliata o vuota. Sanità 10, III p., porta 18. 2242 E

STANZA vuota bellissima con stufa, gas, affitta piccola famiglia. Foscolo 27, porta 10. 10991 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Boschetto N. 48, mezzanino, angolo Rossetti. 10980 E

STANZA ammobiliata, buona stufa, affittasi, volendo costo. Madonnina 43, primo. 10993 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Molin Piccolo 6, IV. 2308 E

STANZA bella ammobiliata, stufa, ingresso libero affittasi pel 19 corr.; altra prontamente. Loggia 9, secondo. 2284 E

STANZA bene ammobiliata affittano coniugi senza prole. Madonnina 36, II. 2278 E

STANZA elegantissima, signorilmente ammobiliata, affittasi. Carducci 34, porta 10. 10911 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Vasari 1, porta 18. 10907 E

STANZA bellissima ammobiliata, posizione centrica, casa signorile, buon costo, lavatura, stiratura affittasi cor. 76. Indirizzo Piccolo. 2274 E

STANZE anche due letti, costo giovani affittansi. Piazza Francesco 1, II. 2297 E

STANZA bella ammobiliata, soleggiata, secondo piano sul davanti affittasi, vicinanze Caserma. Thaller, via Gelsi 6. 2315 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero cercasi. Offerte Piccolo sub «Libero». 2199 F

STANZA bella, elegante, costo, affittasi. Molino grande 34, III, G. G. 2371 E

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Machiavelli 12, p. 9. 10972 E

STANZA, costo, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Ireneo 5, pianoterra. 2362 E

STANZA elegantemente ammobiliata volendo costo affittasi. Via Giulia 27, III. 10990 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Rivolgersi via Carlo Ghega 3, p. I, porta 8. 10986 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Caserma 5, IV, porta 14. 11006 E

STANZA e camerino ammobiliati affittansi pressi Meridionale. Via Torquato Tasso 4, porta 16. 11005 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, unico subinquilino, affittasi prontamente a distinto signore. Acque 18, primo. 11003 E

STANZA bellissima signorilmente ammobiliata affittasi. Benvenuto Cellini 1, I, destra. 2393 E

STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi presso famiglia quietissima. Corso 29, porta 10. 11001 E

STANZA elegantemente ammobiliata, costo finissimo affittasi 70 corone. Machiavelli 34, I. 2394 E

STANZA bella, bene ammobiliata, massima pulizia, gas, volendo costo affittasi. Coroneo 9, I, sinistra. 2387 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 12, volendo costo 40; vicinanze Giardino. Indirizzo al Piccolo. 2391 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi I piano, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2400 E

STANZA ammobiliata con o senza costo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2407 E

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata con, senza costo. Molin piccolo 7, 13. 13037 E

STANZA chiara uso lavoratorio affittasi. Beccherie 7, I. 13040 E

STANZA bene ammobiliata, con buonissimo costo, affittasi. Stadion 7, III, sinistra. 10967 E

SALOTTO e camera da letto bene ammobiliata affittasi via Romagna 4, visitare dopo le 2. 10962 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi, Corso 17, II piano. 10979 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Geppa 15, I. 2354 E

STANZA bella ammobiliata affittasi corone 14 mensili. Barriera 12, IV. 10935 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Belvedere N. 26, II, p. 12. 10948 E

STANZA ammobiliata affittasi, due persone. Via Madonnina 15, II p. 10947 E

STANZA ammobiliata, due letti affittasi. Riborgo 17, II. 2344 E

STANZA ammobiliata affittasi 16 corone mensili. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 2327 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, volendo costo, affittasi. Tiziano 9, porta 5. 2330 E

UNA o due stanze ammobiliate, ingresso libero affittansi. Via Acque 4, primo. 10778 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO pulito buona famiglia vicino piazza Caserma cercasi prontamente. Offerte «Prezzo» Piccolo. 11022 F

CAMERA ammobiliata cerca marittimo presso distinta famiglia. Offerte entro la giornata sub «Lloyd 30» Piccolo. 10985 F

CAMERA ammobiliata con costo presso famiglia di cuore cerca giovane distinto, privo conoscenze, impiegato Lloyd; assumerebbesi pagare mensilmente postecipato; eventualmente garanzia. Gentili offerte sub «Thalia» al Piccolo. 2299 F

DUE stanze uso scrittoio cercasi prontamente vicinanza Acquedotto. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 10896 F

STANZA vuota, centrica posizione, con costo cerca distinta giovane signorina, raccomandata dal padre, presso coniugi soli, desiderando trattamento famigliare. Offerte Piccolo «Speranza». 2356 F

TRE stanze ammobiliate, costo finissimo, possibilmente bagno cercansi per tre signori ammodo. Offerte Piccolo sub «Prontissimo». 10999 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danza. Maestro Daquino, Carucci 12. 11024 G

CORRIPETIZIONI materie dalle 3-8 pom. tenuta da 15 professori scuole medie. Doposcuola Michele 30. 13026 G

DISTINTA signorina italiana, conosce francese, tedesco, offresi ripetizione, materie scolastiche, condurre passeggio bambini. Ore libere 10-2. Indirizzo Piccolo. 2372 G

EMINENTISTA scuole reali tedesche impartisce lezioni ragazzi scuole popolari. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 10934 G

FRANCESE impartisce lezioni, conversazione, corrispondenza 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 2324 G

FRANCESE, tedesco, preparazione alle scuole superiori, conversazione, corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 2039 G

LINGUA corrispondenza, tedesca; lezioni singole, riunite, in casa, a domicilio. Indirizzo Piccolo. 2369 G

MAESTRA paziente insegna mandolino, zittera, chitarra, brevissimo tempo. Anastasio 12, I (piazza Stazione). 10994 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione ballo adulti. Giulio Modugno. 10920 G

MAESTRO o maestra di lingua italiana, molto brava, cercasi. Offerte sub «Italienisch» al Piccolo. 2318 G

MAESTRA piano, conservatorio istruisce tedesco, francese, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2288 G

SIGNORINE, signori, lunedì, giovedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2122 G

SIGNORINA colta, darebbe lezioni inglese, tedesco, oppure conversazione; accompagnerebbe anche passeggio. Offerte «Tiny» Piccolo. 2353 G

SIGNORINA parla italiano, tedesco, impartisce lezioni pianoforte. Sub «Musme» Piccolo. 10959 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimonio con incisione 6.9.1905 smarrito, adeguata mancia al trovatore. Indirizzo al Piccolo. 2222 H

BRACCIALETTO catena con turchesi smarrito. Generosissima mancia. Stadion 6, IV. 2345 H

CHIAVE doppia, semplice, inglese, smarrita. Rinvenitore mancia. Indirizzo Piccolo. 2276 H

OROLOGIO, catena breloque argento smarrito piazza Goldoni 8 corrente. Persona veduta levarlo viene pregata portarlo via Foscolo 32, II piano, sinistra, verso generosa mancia, scanso dispiaceri. 10931 H

PORTAMONETE rosso con dieci corone, chiavi, smarrito. Mancia portandolo Piccolo. 2405 H

PORTAMONETE contenente cor. 42 e una chiavetta smarrito dalla fermata tram casa impiegati Miramar fino via Giacomo Leopardi. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 2277 H

PORTAMONETE grande, contenente vistosa somma denaro, alcuni ricordi smarrito via Tintore, via Boschetto. Pregasi onesto rinvenitore portarlo Piccolo trattenendosi metà importo. 2313 H

PAIO orecchini perle rosse, bianche smarri povera donna lunedì sera in tram da piazza Ospedale, via Porta. Pregasi portare Piccolo verso mancia. 2298 H

SMARRITO cagnetto nero macchie bianche, risponde nome Fiero. Mancia portandolo Acquedotto 36. 60 H

STOLA di pelo da signora rinvenuta in tramway la settimana scorsa. Rivolgersi Ufficio Movimento. 10968 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, cercasi in casa civile. Offerte sub «Professore 46» posta Stadion. 10860 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina subaffittasi corone 640. Indirizzo Piccolo. 2261 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina affittansi prontamente. Via Vittorino Feltre 7. 10583 L

APPARTAMENTO cinque stanze, centro, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 2234 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino. Ruggero Manna 20, secondo, porta 6. 2203 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Via Galleria 3. 4797 L

APPARTAMENTI adatti sposi: Trionfo 3 (Gesuiti) quattro stanze, cucina, gas ecc., tutto rinnovato parchettato anche anticamera corone 700. Olmo 15, camera cucina 220. 11011 L

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, cucina, bagno, cantina, poggiuolo interno, casa nuova, massimo confort affittasi per febbraio. Via Ruggero Manna 10, II, porta 8. 2292 L

APPARTAMENTO spazioso, tre stanze, camerino e cucina subaffittasi causa partenza per gennaio. Via Massimo d'Azeglio 3, III piano. 2291 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi 24 febbraio. Visitare dalle 10-3. Boccaccio 9. 10966 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi. Via D'Azeglio 4, p. II. Rivolgersi stessa via N. 6. 2338 L

APPARTAMENTO centro 2 stanze, cucina, orto subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2399 L

APPARTAMENTO 4 stanze con accessori subaffittasi per gennaio. Indirizzo Piccolo. 2378 L

DUE camere, cucina, terrazza, cor. 360; tre camere, cucina, poggiuolo primo piano affittansi. Barriera N. 16. 2082 L

DUE camere, cucina, gas, acqua, affittansi. Salice 21, portinaio. 10952 L

LOCALE uso negozio in centro, affittasi. Latteria Alpina Gatteri 3. 2216 L

MAGAZZINETTO affittasi corone sei mensili. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 2337 L

SPLENDIDO appartamento a mezzogiorno tre stanze, camerino, cucina, parchetti, acqua, gas, quattro finestre sulla piazza Barriera 11, IV, affittasi prontamente.

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico 9×12 per lastre e pellicole, obiettivo luminosissimo, con tutti accessori vendesi. Indirizzo Piccolo. 1710 M

ATTACCAPANNI moderno, finissima stanza letto marmi rosa, due chiffonniers con colonne, due letti completi, credenza pranzo, sedie, divano vendonsi occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 2101 M

BANCHI, marmo, scansie, utensili, bilancia decimale, vendonsi. Liquoreria Riborgo 1. 2320 M

BICICLETTA 1908 vendesi mai adoperata, marca mondiale. Indirizzo al Piccolo. 2328 M

BICICLETTA tre ruote, bambino, acquisterebbesi. Offerte al Piccolo sub «Velocipede». 10969 M

BRILLANTI solitari, perfetti, rara bellezza, orecchini, anello, fermaglio vendonsi privatamente prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 2355 M

BICICLETTA quasi nuova mozzocontra vendesi prezzo mite. Madonnina 24, primo, destra. 10926 M

BICICLETTA contropedale, violino concerto più trequarti vendonsi. Corso 20, pasticceria. 2322 M

BELLISSIMA pelliccia e paletò signora vendonsi in ottimo stato. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 13036 M

CANE da caccia tedesco bello, bella scuola, prontamente vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 13035 M

CANAPE' con quattro poltroncine e tappeto acquistansi. Indirizzo Piccolo. 13044 M

CAVA pietra tasselare per confezionare cemento Portland sita in riva al mare in Istria vendesi. Indirizzo Piccolo. 2293 M

CARRETTO a 4 ruote cercasi. Officina meccanica Lantschner, Riva Pescatori. 2402 M

CALESSINO piccolo a 4 ruote, nuovo, in bianco, per cavallo piccolo, vendesi. Chiozza 43, fabbro. 10987 M

CARRO nuovo uso «zaia» per un cavallo. vendesi. Chiozza 43, fabbro. 10987 M

CAGNETTI maschi, due mesi, puri barbini, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2419 M

CAPPELLI quasi nuovi vendonsi. Via Gioachino Rossini, 20, IV. 10922 M

CAPPOTTO inverno, buono stato vendesi, corone 10; rivolgersi Molin piccolo 14, portinaio. 10957 M

CANE Terranuova vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2294 M

DIVERSI mobili, e vestiti vendonsi, esclusi rivenditori dalle 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 2342 M

DUE letti nuovi, moderni, massicci vendonsi corone 25 ognuno; vendonsi letto matrimoniale, altro ferro, credenza, suste, materassi, scrittoio, piumini. Media 18, primo. 2357 M

DUE cappotti signora vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2417 M

DUE chiffonniers uguali, moderni, due porte, e piccola stufa acquisterebbensi. Offerte sub «Stufa» Piccolo. 2380 M

DIVANO moderno splendido, galleria, nuovissimo, peluche, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2375 M

DIVERSI mobili usati letto perfetta pulizia, vendonsi. Esclusi rivenditori. Visitare dalle ore 2-4 pom. Indirizzo Piccolo. 2249 M

GRAMMOFONO nuovo, perfetto, buon prezzo, vendesi. Via Cunicoli 11, p.terra. 10965 M

MOBILI, vestiti acquistansi giornalmente. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 1451 M

MACCHINA cucire, armanica vendonsi. Corso 20, pasticceria. 2323 M

MACCHINA da cucire, buono stato vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2427 M

MACCHINA scrivere Hammond con garanzia vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2319 M

MACCHINA scrivere «Yost 10», nuova, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2365 M

MACCHINA cucire, quasi nuova, uso domestico vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2347 M

MACCHINA da scrivere sistema «Duplex» vendesi. Via Tiziano 2, porta 13. 10810 M

OCCASIONE. Vendesi magnifico specchio dorato alto 3 metri, largo 1.80. Rivolgersi via Cecilia 2, p. II, dalle 12 alle 3. 2252 M

PERSONA sana vende uniforme impiegato finanza. Indirizzo al Piccolo. 2390 M

PULTO americano, originale, tutta noce, lucido, poco adoperato, costò 450 corone, vendesi 220. Rivolgersi Amigoni, falegname Madonna mare 6. 2389 M

PIANINO viennese finissimo ultimo modello vendesi grande occasione. Indirizzo Piccolo. 2406 M

PIANOFORTI primarie fabbriche ottimo stato, buonissimo prezzo vendonsi anche rate. Farneto 12. 2413 M

PATTINI da sala, con pallini, per signori e signore vendonsi, Acquedotto 21. 2415 M

PIANINO corde incrociate quasi nuovo vendesi cor. 370. Campanile 13, III. 11012 M

PELICCIA uomo, cappotti, vestiti, biancheria, stivali, uomo signora, stivali alpini, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10909 M

POMI da pasto vendonsi per chil. da 26-34 cent.; pomi soliti per chil. 16-26 di provenienza stiriana. Via Giustinelli N. 1. 10935 M

PELICCIA lunga da uomo, occasione, Canarutto, Scorzeria 1, porta 14. 11016 M

PALETOT, orologio catena d'argento, paio stivali, pattini uomo, vendo corone 45, Offerte «Occasione» Piccolo. 11023 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendonsi. Via S. Martiri 23, pianoterra.

PATTINI con pallini buono stato cercansi. Offerte «Pattini» Piccolo. 10939 M

SINGER ricamo finissima poco usata vendesi. Piazza Goldoni 12, I. 11026 M

STANZA matrimoniale, stupenda, con specchi per sposi; detta lucida, tutto moderno, divano, armadio 4 cassetti, occasione. Chiozza 15, II. 10928 M

STUFA a spirito quasi nuova vendesi. Acquedotto 18, II p. 10957 M

STUFA piccola a petrolio buona condizione cercasi. Offerte col prezzo «Petrolio» Piccolo. 2384 M

TABELLA ferro mostra angolo quasi nuova, vendesi. Chiozza 41. 10072 M

UN piano buono si vende cor. 150. Isola, Piazza Allietto N. 206. 13041 M

VESTITI usati, sparherd, macchina da cucire vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2379 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 10910 M

VESTITO nuovo, uomo, nonchè cappotto vendonsi bassissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2340 M

VESTITI usati, cappotti, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini via Rivo 4. 10975 M

ZITTERA Kindel finissima quasi nuova vendesi buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2386 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA commerciale adatta per signora o pensionato cedesi. Capitale 2500 corone. Offerte «Luorosa» Piccolo. 10981 N

BOTTEGHINO d'erbaggi ed altri generi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2348 N

BOTTEGA commestibili, centro vendesi, prezzo irrisorio, lavoro sicuro. Rivolgersi da Gregoric Giuseppe, via Olmo 1. 10652 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi bene avviato centrica posizione vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo Acquedotto 33, portinaio. 2409 N

CAFFE' avviatissimo vendesi buone condizioni. Rosa, caffè Goldoni. 10942 N

CUCINA economica bene avviata occasione vendesi, in buona posizione, sempre lavoro. Indirizzo Piccolo. 2341 N

CUCINA economica vendesi, motivo partenza. Rivolgersi Chiozza N. 12. 10941 N

ETRANGERE, dans de pénibles embarras aurait besoin de 60 couronnes. Restitution Février. Gentil offre «Distinguée» Piccolo. 2376 N

LATTERIA buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2421 N

LATTERIA vendesi prontamente, causa partenza. Via Farneto N. 20. 2336 N

LATTERIA, caffè avviata, vendesi buone condizioni. Via Donato Bramante 6. 2335 N

OSTERIA benissimo avviata, 40-50 pranzi, vendesi. Via Miramar 19. 2119 N

OSTERIA posizione centralissima vendesi, buonissima vendita, prezzo da convenirsi, fabbrica birra a piacere. Petronio, caffè Goldoni. 10951 N

PANETTERIA, pasticceria, centro ricevesi consegna incasso giornaliero corone 140, buona sortita corone 600. Petronio, caffè Goldoni. 10950 N

PRESTITO di cor. 100 cerca giovane di distinta famiglia, figlio d'un negoziante con buonissimo impiego; pagherebbe mensilmente cor. 20 sopra qualunque interesse. Offerte sub «Attempato» Piccolo. 2426 N

PASTICCERIA, latteria, pistoria, posizione buona, cercasi in affitto o vendita. Offerte al Piccolo «Presente». 10992 N

STABILE nuovissimo venderebbesi prezzo occasione cor. 20.000 saldo prezzo renderebbero corone 4000. Offerte «Sincerità» Piccolo. 10995 N

SIGNORA pensionata cerca urgentemente 200 cor. condizione da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 2382 N

SIGNORA vedova prega distinto signore mutuo cor. 200 ingrandire commercio. Offerte Piccolo «Commercio» esclusi strozzini. 10917 N

TRATTORIA centralissima vendesi, e decreto affittasi. Fuso e Rosa, caffè Goldoni. 10943 N

VENIRE prendere sedie Solitario, morto il padrone oggi. 13084 R

250 corone cercansi subito, buon interesse, restituzione metà gennaio. Offerte Piccolo sub «Scrupoloso». 2332 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA tre riparti, acqua, vicino tram, vendesi cor. 3600. Indirizzo Piccolo. 2240 O

CASA **nuova Grado, vicino spiaggia, comfort moderno, 24 stanze ammobiliate, biancheria, veranda, terrazze, giardinetto, vendesi causa partenza. Informazioni piazza Vinci 4, porta 6.** 2349 O

CASA nuova acquisterebbesi, piccolo sopraprezzo. Offerte al Piccolo sub «K». 10938 O

VILLINO nuovo, Guardiella, 450 tese terreno cor. 19.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 2287 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO naturale per cucinare 2.20. Burro cotto 2.40. Olive Calamata 1, Miele 1, Pollastri 1.20. Sorgente 8, magazzino. 2217 P

BRILLANTI, diamanti, stupendi anelli, crecchini, spille, catene, collane, orologi oro, argento, acquistati monte, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 10889 P

CAPPELLERIA Montalbetti, via Acquedotto, angolo via Toro; grande assortimento cappelli, berretti, prezzi mitissimi. 10852 P

DISCHI Angelo, Fonotipia, Odeon, Jumbo, Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 10719 P

DIVANETTO, divano galleria, suste, materassi vendonsi. Farneto 17, tappeziere. 10982 P

GRANDE deposito vini Dalmati, Istriani e Coglio delle migliori cantine, Marsala, Cipro, Refosco primissime qualità, aceto puro vino per famiglie franco domicilio a prezzi straordinari bassi, spedizioni in transito posto stazione a prezzi convenienti. Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11, Telefono 1576. 1926 P

OPERE rappresentate Teatro Verdi «Meestri», «Oro Reno», «Loreley», «Dannazione Faust», «Salomè», «Battista», completo assortimento Stabilimento Schmidl Piazza Grande, sola filiale Corso 41, chiedere dalla Provincia gratis Catalogo. 8115 P

OSTERIA «Al buon bicchiere», via S. Lazzaro N. 7, cena, pranzi 44 cent., ottimi vini Istria, friulano, dalmato, bianco, terrano. Antonio Martinico. 11019 P

PIANINI, pianoforti Mignon, nuovo arrivo, prezzi eccezionali. Warbinek, Piazza Goldoni 12. 11027 P

PRONTAMENTE cerco per restaurant brava cuoca per dolci nonchè domestiche e bambinaie. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 2416 P

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi eguali pianini usati. Felice Venezian 30. 13038 R

POLLAME stiriano corone 2, burro cotto 2.40. Salumeria Suban, Caserma 13. 10868 P

PER uomini trovasi ricco assortimento oggetti per fumatori in ambra e schiuma, garantiti, nel negozio via del Pesce 3. 11008 P

PREZZI ridotti palletots neri grevi da signora corone 20 e 24; raglian colorati 15 e 20; gonne stoffa 7.50; costumi francesi corone 20. Jess, Barriera 15. 10997 P

STANZA matrimoniale bellissima, stile moderno, vende falegname. Via Pondares 19. 10989 P

STANZA letto intagliata, garantita, vende prontamente falegname. Farneto 45. 11004 P

TUTTE le merci esistenti nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi a prezzi fortemente ribassati. 1860 P

VINO di frutta, amabile, liquore concentrato, nutritivo, eccita l'appetito, rinvigorisce, crea un benessere generale. Unico deposito in bottiglie. Istituto 25, primo. 2087 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANE vedovo con prole negoziante e possidente nella provincia desidera fare conoscenza con vedova o ragazza da 35-45 anni, scopo matrimonio. Offerte «N. 612» posta centrale. 2321 R

VITTORIA. Si può sapere perchè non ti lasci vedere?... Rispondi. Tuo Z. 2280 R

ANNA P. Ritiri lettera posta centrale suo indirizzo. G. C. 10928 R

SIGNORINA con dote cerca scopo matrimonio signore diritto pensione. Anonime cestinate. Offerte posta centrale sub «Speranza». 10912 R

SIGNORINA ventottenne, impiegata, di bassa statura, desidera maritarsi. Lettere «Sempliciona» posta centrale. 20930 R

GIOVANOTTO distinto, colto, elegante, desidera conoscere bella signorina, signora, scopo matrimonio. Scrivere sub «Montecristo» posta restante, verso scontrino. 10929 R

TRIESTE-Barcola. Siete avvertita di non rendervi importuna in nessuna maniera e di non aggiungere la nausea al disgusto. Non siete ancora sazia di scandali? 2283 R

ADORATA. Mi è tanto dolce pensare che le anime nostre sono legate da vincoli indissolubili! Affettuosissimi. Como. 2398 R

AMOR mio, ti sei dimenticato della tua picia? Ti mando tanti. 10964 R

NEREIDE. Perchè non rispondete lettera 28 scorso mese? Siete ammalata? Scrivete solito pseudonimo. 10974 R

SIGNORINA povera, tedesca, 30 anni, occupata, economa nei lavori di casa, desidera fare la conoscenza con signore attempato, di carattere, scopo matrimonio. Offerte sub «Glück 30» posta Stadion; pronta risposta. 2314 R

UNICO. A tanta angoscia che m'opprime, a tanto lagrimare, a tanto strazio, mi ha risposto di sollievo la voce tua: «l'anima conta più di tutto al mondo», parole sacre, scolpite con fede eterna nei nostri cuori. Nella forte melanconia..... con affetto sviscerato ti porto nel pensiero, nell'anima, nei sogni miei. Infuocatissimi. 11025 R

MERCEDE. Ieri ti ho incontrata con la faccia inesorabile contro di me. I tuoi torti un dì giustificheranno i miei per la tua coscienza male consigliata di troppa severità. Pietro. 10960 R

QUEL giovanotto con la bicicletta ben conosciuto dai passeggeri, ch'è partito 8 corr. alle 9.48 ant. dalla piazza Caserma, è pregato portare 10 cor. ricevute dal capostazione alla direzione elettrovia Trieste-Opicina, scanso dispiaceri. Fattorino 3. 10953 R